

# PUC

## SICIGNANO

# PIANO

## URBANISTICO

# COMUNALE



COMUNE DI  
SICIGNANO DEGLI  
ALBURNI

PIANO URBANISTICO  
COMUNALE  
L.R. 16/2004

Sindaco  
dott. Giacomo Orco

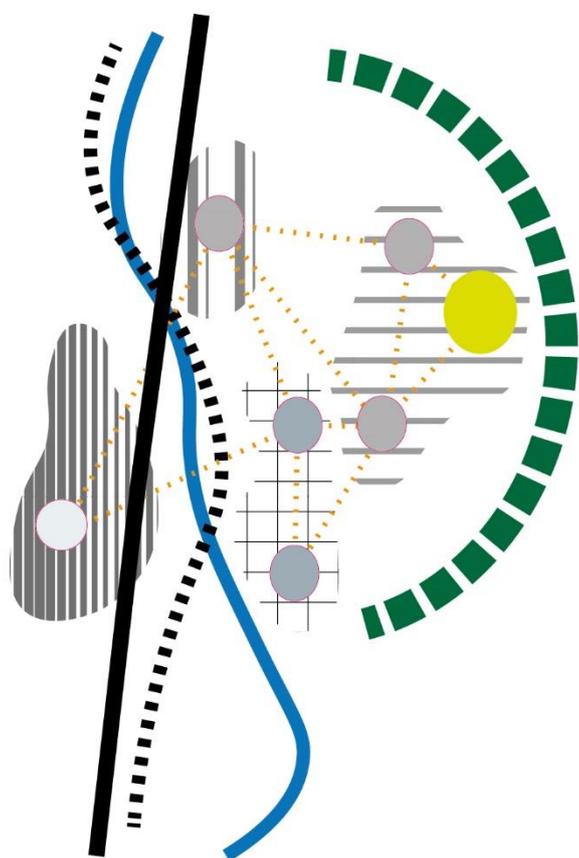
Responsabile del Procedimento  
arch. Vincenzo Capasso

Ufficio di Piano  
*Pianificazione*  
arch. pian. terr. Francesco Abbamonte  
arch. ing. Rosario Antonini  
Collaboratori  
arch. pian. terr. Roberto Musumeci  
arch. pian. terr. Antonio Nigro

*V.A.S. e Zonizzazione Acustica*  
Kumea Srl

*Studio geologico*  
dott. geol. Giuseppe Carratù

*Studio agronomico*  
dott. agr. Antonio Catone



## R1

### QUADRO STRUTTURALE

Relazione generale

marzo 2024

## INDICE

<b>PREMESSA</b> .....	<b>3</b>
<b>2 IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE</b> .....	<b>4</b>
<b>3 IL PERCORSO PARTECIPATO DEL PIANO</b> .....	<b>5</b>
<b>4 L'ARTICOLAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE</b> .....	<b>7</b>
<b>5 LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA</b> .....	<b>10</b>
5.1 Piano Territoriale Regionale.....	10
5.2 Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico.....	13
5.3 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Salerno.....	14
<b>6 OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DEL PUC</b> .....	<b>17</b>
<b>7 CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO</b> .....	<b>19</b>
7.1 Descrizione del territorio .....	19
7.2 Evoluzione storica.....	23
7.3 Popolazione e demografia .....	28
7.4 Quadro socio-economico .....	33
<b>8 IL DISEGNO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE</b> .....	<b>36</b>
8.1 Sistemi e Ambiti Territoriali Omogenei - ATO .....	36
8.2 Articolazione del territorio in UTOE.....	47
<b>9 IL DIMENSIONAMENTO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE</b> .....	<b>52</b>
9.1 Ambiti di trasformabilità.....	52
9.2 Dotazioni territoriali .....	55
9.3 Direttive per il Quadro Programmatico.....	57

## PREMESSA

Il Comune di Sicignano degli Alburni ha avviato l'iter di formazione del Piano Urbanistico Comunale in base alla nuova legislazione regionale e statale e ai consistenti processi di trasformazione che hanno investito il territorio negli ultimi anni. Alla Legge Regionale 16/2004 sono state apportate, negli anni successivi alla sua entrata in vigore, diverse modifiche che hanno precisato, senza stravolgerlo, l'impianto concettuale del Piano Urbanistico Comunale cercando di cogliere le nuove esigenze. L'elaborazione del PUC di Sicignano ha assunto come riferimenti fondativi la legislazione regionale e può ritenersi conforme al quadro normativo acquisito in Campania, del quale anzi ha mirato a valorizzare le novità qualificanti.

Le principali novità introdotte o dalla Legge Regionale 16/2004 "Norme sul Governo del Territorio" riguardano la struttura del nuovo Piano Urbanistico Comunale (PUC) costituito da due componenti:

- le **disposizioni strutturali**, valide a tempo indeterminato, sono costituite, da un lato, dalle scelte strategiche di assetto valide a lungo termine e dall'altro lato, e soprattutto, dalla individuazione – e dalla relativa disciplina – degli ambiti territoriali con caratteri tali da connotarli come ambiti da assoggettare a normative di tutela, manutenzione, riqualificazione e valorizzazione sostenibile, escludendone la trasformazione insediativo-infrastrutturale. Il "piano strutturale" disciplina tutte le invarianti strutturali del territorio in modo da garantire l'uso compatibile e riqualificazione/valorizzazione in regime di intervento diretto (ossia senza rinvii a piani urbanistici attuativi);
- le **disposizioni programmatico-operative**, di orizzonte temporale breve e, pertanto, da rielaborare con elevata frequenza. La componente programmatico-operativa contiene la selezione degli interventi di trasformazione insediativo-infrastrutturali, privati, pubblici o misti, che si considerano da attuare nell'immediato quinquennio (in prima applicazione, quello successivo all'approvazione del PUC);

**Tale nuova e più aggiornata metodologia di piano si rivolge a definire scenari prospettici in grado di tenere insieme complessità e fragilità territoriali, dalle quali fare scaturire un disegno pianificatorio di lungo periodo.** Un disegno di piano fondato sulla sostenibilità delle trasformazioni indotte e su processi di trasformazione guidati da un forte carattere di flessibilità, da valutare nel dettaglio rispetto agli obiettivi.

**In quest'ottica, il PUC di Sicignano degli Alburni ha privilegiato aspetti come la valorizzazione dell'ambiente ed il recupero del patrimonio edilizio esistente.** Il territorio da anni, ormai, vive un processo di spopolamento che richiede la definizione e determinazione di obiettivi chiari che creino condizioni di attrattività e di valore. Sulla scia di tali considerazioni il **nuovo PUC si pone come base per un nuovo modello di sviluppo caratterizzato da un uso continuativo, rinnovabile e appropriato delle risorse del territorio.** Un progetto di piano che definisce i caratteri e le invarianti strutturali del territorio dove intervenire con azioni di conservazione e tutela, programmando nuove opere e nuovi interventi, misurando sempre la capacità del territorio di sopportare le trasformazioni, nel rispetto della sua storia, della sua natura e della sua comunità.

## 2 IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE

L'attuale amministrazione comunale ha deciso di dotarsi del Piano Urbanistico Comunale e relativi studi di settore, degli Atti di programmazione degli interventi, nonché all'attivazione del processo di VAS coerentemente e nel rispetto delle norme e dei contenuti strategici stabiliti dalla legge regionale 16/2004, dalla legge regionale 13/2008, dal Piano Territoriale Regionale, dalle Linee Guida per il paesaggio in Campania, dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, dagli altri strumenti di pianificazione territoriale, paesaggistica ed ambientale concernenti il territorio comunale e di ogni altra disposizione regionale in materia di governo del territorio, nonché in coerenza con i seguenti ulteriori obiettivi strategici.

La costruzione del nuovo Piano Urbanistico Comunale rappresenta per il Comune di Sicignano degli Alburni un'opportunità strategica per ripensare ad uno sviluppo locale come principale leva per l'interazione delle varie componenti (insediativa, infrastrutturale, ambientale). Un'occasione che offre la possibilità di provare a costruire nuove forme del vivere, del lavorare e dell'abitare nell'ottica di una visione che tende al rafforzamento delle singole identità espresse dai vari centri abitati (frazioni) al fine di renderli autonomi funzionalmente ma sempre connessi. Questa visione deve necessariamente inserirsi all'interno del contesto territoriale più ampio, "sfruttando" la posizione baricentrica e privilegiata che il comune di Sicignano degli Alburni ha nell'ambito del sistema Alburni. La visione strategica qui proposta ha significativamente influenzato il disegno del nuovo PUC. Inoltre, nella definizione della strategia hanno avuto un ruolo di bussola ed orientamento i seguenti quattro "pilastri" che corrispondono ai principi base di sostenibilità in cui l'Amministrazione ed il gruppo di progettazione si riconoscono:

- 1. Mettere le persone al centro del dibattito di pianificazione e di sviluppo;**
- 2. Sviluppare la cultura della qualità ecologica, ambientale e paesaggistica;**
- 3. Creare valore per il territorio;**
- 4. Favorire il rispetto del paesaggio, la conservazione del suolo e la rigenerazione territoriale.**

In questo quadro, i contenuti del preliminare, in coerenza con quanto in merito disposto dalla vigente LR. 16/2004 e relativo Regolamento di Attuazione n. 5/2011 sono stati ulteriormente approfonditi tramite le attività specialistiche e settoriali che hanno consentito di:

- integrare, specificare, dettagliare il quadro conoscitivo del Piano;
- definirne la componente strutturale e quella operativa;
- elaborare il Rapporto Ambientale così da elaborare la proposta definitiva di Piano Urbanistico Comunale.

In aggiunta, a queste necessità, negli ultimi anni data anche la pandemia e la guerra, le previsioni strategiche ed il progetto di Piano hanno richiesto molto flessibilità e capacità di adattamento ad eventuali fenomeni imprevisi.

Su queste premesse nasce il PUC del comune di Sicignano degli Alburni, pur con non pochi limiti di previsione, ma con un forte carattere e capacità di adattamento, favorendo in particolare le seguenti azioni:

- **Recupero e sviluppo dell'attività agricola che integri le qualità paesaggistiche del territorio;**
- **Recupero del patrimonio edilizio esistente;**
- **Miglioramento della vivibilità degli insediamenti;**
- **Valorizzazione del patrimonio ambientale e naturale.**

### 3 IL PERCORSO PARTECIPATO DEL PIANO

Per l'elaborazione del PUC di Sicignano degli Alburni, è stata attivata un'importante campagna di consultazione, a partire dalla consegna del Documento preliminare di PUC, affinché potessero pervenire, dal pubblico interessato, suggerimenti e proposte che l'Amministrazione comunale avrebbe valutato a valle della definizione delle scelte strategiche di pianificazione, nonché della costruzione del quadro strutturale. Sono stati invitati le seguenti organizzazioni sociali, culturali, economico-professionali, sindacati ed ambientalisti di livello provinciale e regionale:

- INU Campania;
- Italia Nostra/Salerno;
- Legambiente/Salerno;
- Ordine degli Architetti/Salerno;
- Ordine degli Ingegneri/Salerno;
- Ordine degli Agronomi/Salerno;
- Ordine dei Geometri/Salerno;
- Ordine dei Geologi/Campania;
- WWF;
- Slowfood/Campania;
- CAI/Salerno.

Parte fondamentale per la definizione degli obiettivi del piano urbanistico è stata anche la corposa e significativa attività di partecipazione e di coinvolgimento dei cittadini. E' stata tenuta, non solo, la presentazione del preliminare di piano urbanistico<sup>1</sup> ma anche una serie di laboratori partecipati necessari a recepire dati, progettualità, indicazioni, conoscenze che potessero essere rilevanti per la pianificazione urbanistica.



**Fig. 1** - Laboratorio partecipato "Puc in Piazza" in piazza a Zuppino – Sicignano degli Alburni

<sup>1</sup> Sabato 31 luglio 2021 alle ore 18:30, presso l'aula consiliare del Comune di Sicignano degli Alburni;

Durante i laboratori partecipati avutisi nelle piazze dei singoli centri abitati del comune è stata condivisa con la comunità locale la bozza strutturale di Piano al fine di cogliere aspettative, suggerimenti e perplessità.

Questi incontri denominati “PUC in Piazza” sono stati i seguenti:

1. venerdì 27 agosto 2021 alle ore 19:00, presso piazza del Popolo della frazione di Zuppino;
2. sabato 06 novembre 2021 alle ore 18:00, presso l’ edificio scolastico sito in Piano San Vito;
3. sabato 20 novembre 2021 alle ore 17:30, presso la sagrestia della chiesa di Sant’Antonio di Scorzo.



Fig. 2 - Volantino del “Puc in Piazza” tenuto a Piano San Vito – Sicignano degli Alburni

Nel corso degli incontri, l’Amministrazione comunale ed il gruppo di progettazione del PUC hanno evidenziato come la pianificazione urbanistica può significativamente contribuire a generare azioni di sviluppo sostenibile, valorizzando i caratteri ambientali e paesaggistici di particolare rarità che il comune conserva. Le strategie principali emerse durante i laboratori sono le seguenti:

- Salvaguardare e valorizzare il paesaggio agricolo e naturale;
- Favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente;
- Prevedere azioni di rigenerazione urbana;
- Favorire uno sviluppo locale attento al paesaggio e ai luoghi.

## 4 L'ARTICOLAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE

Il Piano Urbanistico Comunale di Sicignano degli Alburni, sulla base di quanto disciplinato dalla L.R. 16/2004, si articola in:

- **Quadro conoscitivo**, che restituisce una fotografia del territorio comunale, rappresentando l'organica rappresentazione e valutazione dello stato del territorio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano; esso definisce le invarianti del territorio e costituisce il riferimento necessario per la definizione degli obiettivi generali e delle azioni strategiche che il PUC intende mettere in campo per dare una nuova immagine del territorio.
- **Quadro strutturale**, con validità a tempo indeterminato che, fissati gli obiettivi generali da perseguire attraverso il governo del territorio ed individuate le invarianti strutturali del territorio, fissa il limite dello sviluppo comunale.
- **Quadro programmatico**, che sulla base delle disposizioni strutturali, conformando il diritto di proprietà, definisce gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati, correlati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali dell'Amministrazione Comunale.

In particolare, le finalità ed i contenuti della Proposta definitiva di P.U.C. di cui questa Relazione è parte integrante, sono riportati di seguito e nei seguenti elaborati che lo costituiscono:

### Quadro conoscitivo:

QC 01	Inquadramento territoriale		
QC 02	PTR	A0 (1189x891)	
QC 03	PTCP	A0 +	varie
QC 04	Piano del Parco	A0 (1189x891)	1:20.000
QC 05a	PRG	A1 (891x594)	1:3.000
QC 05b	PRG	A1 (891x594)	1:3.000
QC 05c	PRG	A1 (891x594)	1:3.000
QC 06a	Lo stato di attuazione della pianificazione comunale vigente	A1 (891x594)	1:3.000
QC 06b	Lo stato di attuazione della pianificazione comunale vigente	A1 (891x594)	1:3.000
QC 06c	Lo stato di attuazione della pianificazione comunale vigente	A1 (891x594)	1:3.000
QC 07a	Analisi funzionale del territorio	A0 (1189x891)	1:3.000
QC 07b	Analisi funzionale del territorio	A0 (1189x891)	1:3.000
QC 07c	Analisi funzionale del territorio	A0 (1189x891)	1:3.000
QC 08a	Carta delle proprietà pubbliche	A0 (1189x891)	1:5.000
QC 08b	Carta delle proprietà pubbliche	A0 (1189x891)	1:5.000
QC 08c	Carta delle proprietà pubbliche	A0 (1189x891)	1:5.000
QC 08d	Carta delle proprietà pubbliche	A0 (1189x891)	1:5.000
QC 08e	Carta delle proprietà pubbliche	A0 (1189x891)	1:5.000
QC 08f	Carta delle proprietà pubbliche	A0 (1189x891)	1:5.000
QC 08g	Carta delle proprietà pubbliche	A0 (1189x891)	1:5.000

QC 08h	Carta delle proprietà pubbliche	A0 (1189x891)	1:5.000
QC 09a	Tutele paesaggistiche, architettoniche e archeologiche	A0 (1189x891)	1:5.000
QC 09b	Tutele paesaggistiche, architettoniche e archeologiche	A0 (1189x891)	1:5.000
QC 09c	Tutele paesaggistiche, architettoniche e archeologiche	A0 (1189x891)	1:5.000
QC 09d	Tutele paesaggistiche, architettoniche e archeologiche	A0 (1189x891)	1:5.000
QC 09e	Tutele paesaggistiche, architettoniche e archeologiche	A0 (1189x891)	1:5.000
QC 09f	Tutele paesaggistiche, architettoniche e archeologiche	A0 (1189x891)	1:5.000
QC 09g	Tutele paesaggistiche, architettoniche e archeologiche	A0 (1189x891)	1:5.000
QC 09h	Tutele paesaggistiche, architettoniche e archeologiche	A0 (1189x891)	1:5.000
QC 10a	Vincoli e fasce di rispetto	A0 (1189x891)	1:5.000
QC 10b	Vincoli e fasce di rispetto	A0 (1189x891)	1:5.000
QC 10c	Vincoli e fasce di rispetto	A0 (1189x891)	1:5.000
QC 10d	Vincoli e fasce di rispetto	A0 (1189x891)	1:5.000
QC 10e	Vincoli e fasce di rispetto	A0 (1189x891)	1:5.000
QC 10f	Vincoli e fasce di rispetto	A0 (1189x891)	1:5.000
QC 10g	Vincoli e fasce di rispetto	A0 (1189x891)	1:5.000
QC 10h	Vincoli e fasce di rispetto	A0 (1189x891)	1:5.000
QC 11a	Aree percorse e danneggiate dal fuoco	A0 (1189x891)	1:10.000
QC 11b	Aree percorse e danneggiate dal fuoco	A0 (1189x891)	1:10.000

**Quadro strutturale:**

QS 01a	La disciplina strutturale del territorio	A0 (1189x891)	1:5.000
QS 01b	La disciplina strutturale del territorio	A0 (1189x891)	1:5.000
QS 01c	La disciplina strutturale del territorio	A0 (1189x891)	1:5.000
QS 01d	La disciplina strutturale del territorio	A0 (1189x891)	1:5.000
QS 01e	La disciplina strutturale del territorio	A0 (1189x891)	1:5.000
QS 01f	La disciplina strutturale del territorio	A0 (1189x891)	1:5.000
QS 01g	La disciplina strutturale del territorio	A0 (1189x891)	1:5.000
QS 01h	La disciplina strutturale del territorio	A0 (1189x891)	1:5.000
QS 01.1	La disciplina strutturale del territorio - Capoluogo-Galdo-Terranova	A1 (891x594)	1:3.000
QS 01.2	La disciplina strutturale del territorio - Scorzo - Zuppino	A1 (891x594)	1:3.000
QS 01.3	La disciplina strutturale del territorio - Scalo-Castelluccio-Piano San Vito	A1 (891x594)	1:3.000
QS 02a	Disciplina del tessuto insediativo storico - Capoluogo	A1 (891x594)	1:2.500
QS 02b	Disciplina del tessuto insediativo storico - Castelluccio	A1 (891x594)	1:2.000
QS 02c	Disciplina del tessuto insediativo storico - Galdo	A1 (891x594)	1:2.000
QS 02d	Disciplina del tessuto insediativo storico - Terranova	A1 (891x594)	1:1.000

QS 03	La Rete Ecologica Comunale	A0 (1189x891)	1:15.000
-------	----------------------------	---------------	----------

**Quadro programmatico:**

QP 01a	Indirizzi per le trasformazioni	A1 (891x594)	1:3.000
QP 01b	Indirizzi per le trasformazioni	A1 (891x594)	1:3.000
QP 01c	Indirizzi per le trasformazioni	A1 (891x594)	1:3.000
QP 02	Unità Territoriali Organiche Elementari	A0 (1189x891)	1:15.000
QP 03a	Ambiti di equivalenza	A0 (1189x891)	1:10.000
QP 03b	Ambiti di equivalenza	A0 (1189x891)	1:10.000
QP 04	La disciplina programmatica operativa - Schede	A3 (420x297)	varie

**Documenti descrittivi e normativi:**

R1	Relazione generale	
R2	Relazione progettuale	
N1	Norme tecniche di attuazione delle disposizioni strutturali	
N2	Norme tecniche di attuazione delle disposizioni programmatiche	
V1	Rapporto ambientale	
V2	Rapporto ambientale – Sintesi non tecnica	

Costituiscono parte integrante del PUC le seguenti elaborazioni e studi specialistici:

- Allegato B: Studio agronomico;
- Allegato C: Studio geologico;
- Allegato D: Piano di zonizzazione acustica.

## 5 LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

La pianificazione sovraordinata si articola attraverso le previsioni e le prescrizioni dei seguenti strumenti:

- il Piano Territoriale Regionale (PTR) della Campania, approvato con Legge Regionale n.13 del 13 ottobre 2008.
- il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) e il Piano Stralcio di Gestione del Rischio di Alluvione dell'ex Autorità di Bacino Campania Sud, oggi confluita nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;
- il Piano territoriale di coordinamento (PTCP) della Provincia di Salerno.

### 5.1 Piano Territoriale Regionale

---

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) persegue gli obiettivi generali stabiliti dalla legge per la promozione dello sviluppo sostenibile e per la tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio ed individua gli obiettivi di assetto e le linee principali di organizzazione del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione; i sistemi infrastrutturali e le attrezzature di rilevanza sovra regionale e regionale, nonché gli impianti e gli interventi pubblici dichiarati di rilevanza regionale; gli indirizzi e i criteri per l'elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e per la cooperazione istituzionale. Secondo quanto prescritto all'art. 2 della Lr 13/2008, il PTR:

- rappresenta il quadro di riferimento unitario per tutti i livelli della pianificazione territoriale regionale ed è assunto quale documento di base per la territorializzazione della programmazione socioeconomica regionale nonché per le linee strategiche economiche adottate dal Documento Strategico Regionale (DSR) e dagli altri documenti di programmazione dei fondi comunitari;
- fornisce il quadro di coerenza per disciplinare nei Piani territoriali di coordinamento provinciali i settori di pianificazione di cui alla Lr 16/2004, articolo 18, commi 7 e 9, al fine di consentire alle Province di promuovere, secondo le modalità stabilite dall'articolo 20, comma 1, della stessa legge, le intese con amministrazioni pubbliche ed organi competenti;
- attua sull'intero territorio regionale, insieme con gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, i principi della Convenzione europea del paesaggio ratificata con legge 14/2006.

Il PTR della Campania è uno strumento di pianificazione territoriale che si propone come un piano d'inquadramento, d'indirizzo e di promozione di azioni integrate in grado di delineare le strategie principali dello sviluppo della Regione Campania, non imponendo scelte dall'alto. In questa logica il PTR ha individuato cinque Quadri Territoriali di Riferimento (QTR) utili ad attivare una pianificazione d'area vasta concertata con le Province e le Soprintendenze e ad indicare gli indirizzi di pianificazione paesistica:

- 1) il **Quadro delle reti** - la rete ecologica, la rete dell'interconnessione (mobilità e logistica) e la rete del rischio ambientale che attraversano il territorio regionale;
- 2) il **Quadro degli Ambienti insediativi**, individuati in numero di nove in rapporto alle caratteristiche morfologico-ambientali e alla trama insediativa;
- 3) il **Quadro dei Sistemi territoriali di sviluppo**, individuati in numero di 45, con una definizione che sottolinea la componente di sviluppo strategico;
- 4) il **Quadro dei Campi territoriali complessi**, dove si ritiene la Regione debba promuovere un'azione prioritaria di interventi particolarmente integrati;

5) il **Quadro delle modalità per la cooperazione istituzionale tra i comuni minori e delle raccomandazioni per lo svolgimento di buone pratiche**. L'obiettivo è di contribuire all'eco-sviluppo, secondo una visione che attribuisce al territorio il compito di mediare cognitivamente ed operativamente tra la materia della pianificazione territoriale (comprensiva delle componenti di natura paesistico-ambientale) e quella della promozione e della programmazione dello sviluppo. In tal senso, gli indirizzi strategici proposti dal Ptr costituiscono tanto un riferimento per la pianificazione territoriale della Regione (piani di settore), delle Province e dei Comuni, quanto un riferimento per politiche integrate di sviluppo, che coinvolgono più complessivamente l'azione degli Enti Locali.



**Fig. 3** – STS- Sistemi territoriali di riferimento del PTR relativamente alla Provincia di Salerno (Fonte: PTR)

Il Comune di Sicignano degli Alburni è stato inserito all'interno del Sistema Territoriale di Sviluppo (STS) –**A1** - “**Alburni**” a dominante naturalistica. Allo stesso STS appartengono i comuni di: Aqvara, Bellosguardo, Castelvita, Controne, Corleto Monforte, Ottati, Petina, Postiglione, Roscigno, Sant’Angelo a Fasanella. In particolare, per il sistema progettuale le principali invarianti progettuali sono:

Per il sistema stradale:

- il potenziamento e adeguamento dell’autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria;
- collegamento del Vallo di Diano con l’area costiera Cilentana;
- adeguamento della SS 166 degli Alburni.

Per il sistema ferroviario l’opzione progettuale prevista è:

- ripristino della linea Sicignano-Lagonegro: tratta Sicignano-Montesano.

Il PTR individua, inoltre, indirizzi strategici e vi attribuisce un punteggio (da 1 a 4) in base alla rilevanza per singolo STS (pag. 128 Allegati PTR – Tomo I):

- A.1 Interconnessione - Accessibilità attuale
- A.2 Interconnessione - Programmi
- B.1 Difesa della biodiversità
- B.2 Valorizzazione Territori marginali
- B.3 Riqualficazione costa
- B.4 Valorizzazione Patrimoni o culturale e paesaggio
- B.5 Recupero aree dismesse
- C.1 Rischio vulcanico
- C.2 Rischio sismico
- C.3 Rischio idrogeologico
- C.4 Rischio incidenti industriali
- C.5 Rischio rifiuti
- C.6 Rischio attività estrattive
- D.2 Riqualficazione e messa a norma delle città
- E.1 Attività produttive per lo sviluppo- industriale
- E.2a Attività produttive per lo sviluppo- agricolo - Sviluppo delle Filiere
- E.2b Attività produttive per lo sviluppo- agricolo - Diversificazione territoriale
- E.3 Attività produttive per lo sviluppo- turistico

In riferimento alla matrice degli indirizzi strategici, il PTR attribuisce i seguenti valori:

- 1 punto ai STS per cui vi è scarsa rilevanza dell'indirizzo.
- 2 punti ai STS per cui l'applicazione dell'indirizzo consiste in interventi mirati di miglioramento ambientale e paesaggistico.
- 3 punti ai STS per cui l'indirizzo riveste un rilevante valore strategico da rafforzare.
- 4 punti ai STS per cui l'indirizzo costituisce una scelta strategica prioritaria da consolidare.

La matrice degli indirizzi strategici pertanto risulta articolata come segue:

TEMI STRATEGICI	Interconnessione		Difesa e recupero della "diversità" territoriale				
	A1	A2	B1	B2	B3	B4	B5
INDIRIZZI STRATEGICI	Accessibilità attuale	Programmi	Difesa della biodiversità	Valorizzazione territori marginali	Riqualficazione costa	Valorizzazione patrimonio culturale e paesaggio	Recupero aree dismesse
Punti	3	3	4	4	-	4	1
Caratteristiche/ Note	STS serviti da almeno uno svincolo o da almeno una stazione ferroviaria	interventi che migliorano l'accessibilità di due STS confinanti	realizzazione della Rete ecologica intesa, soprattutto come rafforzamento dei valori endogeni del territorio in un concetto più ampio che include anche fattori geografici, storici e culturali				

Fig. 4 - Matrice degli indirizzi strategici – parte 1.

Governo del rischio ambientale						Assetto policentrico ed equilibrato	Attività produttive per lo sviluppo economico regionale			
C1	C2	C3	C4	C5	C6	D2	E1	E2a	E2b	E3
Rischio vulcanico	Rischio sismico	Rischio idrogeologico	Rischio incidenti industriali	Rischio rifiuti	Rischio attività estrattive	Riqualificazione e messa a norma delle città	Industriale	Agricolo - Sviluppo delle Filiere	Agricolo - Diversificazione territoriale	Turistico
-	3	3	-	?	4	2	1	2	3	3
	accelerazione orizzontale con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni OPCM n° 3274 /2003		possibile scenario incidentale: incendio, esplosione, rilascio di sostanze tossiche D.Lgs.334/99		concentrazione di cave		Comuni interessati dalla presenza di PIP, agglomerati ASI, Distretti Industriali e Progetti integrati	scarse prospettive di sviluppo delle filiere agroalimentari	assenza di ruralità	

Fig. 5 - Matrice degli indirizzi strategici – parte 2.

## 5.2 Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico

Con il D.lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla ex L.183/89 e istituite, in ciascun distretto idrografico, le Autorità di Bacino Distrettuali. Ai sensi dell'art. 64, comma 1, del suddetto D.lgs. 152/2006, come modificato dall'art. 51, comma 5 della Legge 221/2015, il territorio nazionale è stato ripartito in 7 distretti idrografici tra i quali quello dell'Appennino Meridionale, comprendente i bacini idrografici nazionali Liri-Garigliano e Volturno, i bacini interregionali Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno ed i bacini regionali della Campania, della Puglia, della Basilicata, della Calabria, del Molise. Le Autorità di Bacino Distrettuali, dalla data di entrata in vigore del D.M. n. 294/2016 esercitano le funzioni e i compiti in materia di difesa del suolo, tutela delle acque e gestione delle risorse idriche previsti in capo alle stesse dalla normativa vigente nonché ogni altra funzione attribuita dalla legge o dai regolamenti. Con il Dpcm del 4 aprile 2018 è stata infine data definitiva operatività al processo di riordino delle funzioni in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque avviato con Legge 221/2015 e con D.M. 294/2016. La pianificazione di bacino fino ad oggi svolta dalle ex Autorità di Bacino ripresa ed integrata dall'Autorità di Distretto, costituisce riferimento per la programmazione di azioni condivise e partecipate in ambito di governo del territorio a scala di bacino e di distretto idrografico.

Il Comune di Sicignano degli Alburni ricade nel **Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'ex Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele** (oggi Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale), adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità con Deliberazione n. 10 del 28 marzo 2011.

Il PSAI del bacino idrografico è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni, le norme d'uso del suolo e gli interventi riguardanti l'assetto idrogeologico del territorio di competenza.

In particolare, il PSAI persegue i seguenti obiettivi:

- a. salvaguardare, al massimo grado possibile, l'incolumità delle persone, l'integrità strutturale e funzionale delle infrastrutture e delle opere pubbliche o d'interesse pubblico, l'integrità degli edifici, la funzionalità delle attività economiche, la qualità dei beni ambientali e culturali;
- b. prevedere e disciplinare le limitazioni d'uso del suolo, le attività e gli interventi antropici consentiti nelle aree caratterizzate da livelli diversificati di pericolosità e rischio;
- c. stabilire norme per il corretto uso del territorio e per l'esercizio compatibile delle attività umane a maggior impatto sull'equilibrio idrogeologico dei tre bacini;
- d. porre le basi per l'adeguamento della strumentazione urbanistico-territoriale, con le prescrizioni d'uso del suolo in relazione ai diversi livelli di pericolosità e rischio;

- e. conseguire condizioni accettabili di sicurezza del territorio mediante la programmazione di interventi non strutturali e strutturali e la definizione dei piani di manutenzione, completamento ed integrazione dei sistemi di difesa esistenti;
- f. programmare la sistemazione, la difesa e la regolazione dei corsi d'acqua, anche attraverso la moderazione delle piene e la manutenzione delle opere, adottando modi di intervento che privilegino la conservazione ed il recupero delle caratteristiche naturali del territorio;
- g. prevedere la sistemazione dei versanti e delle aree instabili a protezione degli abitati e delle infrastrutture, adottando modi di intervento che privilegino la conservazione ed il recupero delle caratteristiche naturali del territorio;
- h. indicare le necessarie attività di prevenzione, allerta e monitoraggio dello stato dei dissesti.

Nello specifico il PSAI, individua:

- ✓ le aree a rischio idrogeologico molto elevato (R4), elevato (R3), medio (R2) e moderato (R1), ne determina la perimetrazione, stabilisce le relative prescrizioni;
- ✓ le aree di pericolo idrogeologico (da P4 a P1) quali oggetto di azioni organiche per prevenire la formazione e l'estensione di condizioni di rischio; c. indica gli strumenti per assicurare coerenza tra la pianificazione stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico e la pianificazione territoriale della Regione Campania, anche a scala provinciale e comunale;
- ✓ le tipologie e indirizza la programmazione e la progettazione preliminare degli interventi di mitigazione o eliminazione delle condizioni di rischio e delle relative priorità, a completamento ed integrazione dei sistemi di difesa esistenti.
- ✓ le aree di pericolosità da frana: aree di pericolosità da frana molto elevato (P4), elevato (P3), medio (P2) e moderato (P1).
- ✓ le aree di rischio frana: aree di pericolosità da frana molto elevato (R4), elevato (R3), medio (R2) e moderato (R1).

Buona parte del comune di Sicignano degli Alburni è interessato da tali rischi, come mostrato dagli elaborati del Quadro conoscitivo.

### **5.3 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Salerno**

Il piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) della provincia di Salerno ha fatto seguito alla emanazione della norma regionale in materia di governo del territorio che ha disciplinato il procedimento di formazione del PTCP. Il processo di elaborazione del PTCP ha visto una prima fase che ha portato alla proposta preliminare, che pone sul tappeto le questioni cruciali della progettazione del PTCP, ad una fase di adozione avvenuta con Delibera Gp n. 31 del 6/02/2012 e approvazione avvenuta con Delibera Cp n.15 del 30/3/2012, con verifica di compatibilità regionale, delibera di Gr 287 del 12/6/2012 pubblicata sul BURC n. 38/2012.

La componente di lungo termine del PTCP, denominata "strutturale" in coerenza con le disposizioni della Lr 16/2004, contiene le scelte di piano ritenute valide a tempo indeterminato o perché riferite a criteri e principi fondamentali assunti come riferimenti costitutivi delle azioni per il governo del territorio (tutela del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico; sicurezza delle comunità insediate; dotazioni infrastrutturali di base, ecc.) o perché assunte come telaio strategico delle azioni di riqualificazione e/o trasformazione dell'assetto attuale da perseguire in forme concertate e partecipate nelle politiche dei prossimi decenni. Il quadro strategico per il territorio provinciale evidenzia le aree più importanti sotto il profilo della biodiversità e della naturalità, proponendone la riconnessione attraverso la rete ecologica provinciale e, insieme, le direttrici fondamentali su cui perseguire le interconnessioni con i corridoi intermodali europei attraverso interventi di potenziamento

infrastrutturale e di attrezzatura logistica, e ancora il riassetto urbano in senso policentrico e reticolare. Le sovrapposizioni topologiche sottolineano, di volta in volta, possibilità di sinergie da cogliere e/o rischi di contraddizioni e conflittualità da comporre.

Inoltre, si definiscono anche le unità di paesaggio come partizioni territoriali minori, che sono contesti di riferimento per la definizione e l'attuazione delle politiche paesaggistiche dettate dal PTCP in coerenza con la Convenzione Europea sul Paesaggio. Il comune di Sicignano degli Alburni è inserito nel macro-ambito identitario denominato Alto Medio Sele Tanagro e Alburni Nord Ovest (cfr. elaborato 2.5.1 del PTCP) che ha i seguenti obiettivi:

- ✓ tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e difesa della biodiversità;
- ✓ salvaguardare l'integrità fisica del territorio attraverso il "governo" del rischio ambientale ed antropico;
- ✓ favorire uno sviluppo durevole del territorio, attraverso un'efficace gestione delle risorse energetiche, idriche e dei rifiuti;
- ✓ salvaguardare, gestire e pianificare i paesaggi;
- ✓ Perseguire assetti policentrici integrati promuovendo la razionalizzazione, l'innovazione e lo sviluppo equilibrato delle diverse funzioni insediative;
- ✓ migliorare le qualità dei sistemi insediativi;
- ✓ coordinare le politiche di sviluppo del territorio attraverso la programmazione-pianificazione di azioni locali e sovralocali;
- ✓ definire/implementare le interconnessioni con i corridoi trans-europei;
- ✓ raggiungere la piena efficacia della rete delle interconnessioni (viarie, ferroviarie, portuali, aeree, metropolitane) di merci e persone;
- ✓ migliorare l'efficienza del sistema della mobilità.

Inoltre, si definiscono anche le unità di paesaggio come partizioni territoriali minori, che sono contesti di riferimento per la definizione e l'attuazione delle politiche paesaggistiche dettate dal PTCP in coerenza con la Convenzione Europea sul Paesaggio.

Il territorio di Sicignano ricade quasi integralmente nell'ambito 23, denominato "Monti Alburni" e in piccola parte, nell'ambito n. 21 "Unità Fluviale del Tanagro" (cfr. elaborato 2.5.2 del PTCP).

### **5.3.1 Indirizzi per il dimensionamento del fabbisogno residenziale**

La L.R. 16/2004, all'art. 18, comma 2, lettera b), afferma che la pianificazione territoriale provinciale fissa i carichi insediativi ammissibili sul territorio, al fine di assicurare lo sviluppo sostenibile della provincia in coerenza con le previsioni del PTR. Il dimensionamento insediativo dei PUC è uno dei temi che sono stati trattati nell'ambito delle Conferenze di piano permanente che la Provincia ha istituito per accompagnare la formazione dei piani urbanistici comunale. Come previsto dall'art. 58 delle NTA del PTCP di Salerno, e dagli "Indirizzi per il dimensionamento del fabbisogno residenziale", allegate alle NTA, il processo si è articolato come segue:

- ✓ la Provincia, per la fase iniziale attuativa del PTCP, ha presentato un proprio "piano di dimensionamento per il riassetto policentrico e reticolare di ogni Ambito Identitario", con l'indicazione di valori massimi e minimi, allegato alle NTA;
- ✓ i Comuni, entro 180 giorni dall'attivazione delle Conferenze di piano permanente d'ambito, hanno sottoposto alla Provincia, la proposta di dimensionamento insediativo comunale, elaborata in conformità ai criteri operativi dettati nella III parte delle NTA e nella allegata scheda per il "dimensionamento del fabbisogno residenziale" (art. 58, comma 5).

In questo senso la quota spettante al comune di Sicignano si attesta su 80 alloggi. Tale quota di fabbisogno insediativo trova allocazione, in sede di redazione del PUC, all'interno delle aree di trasformabilità individuate nella componente strutturale del Piano, e successivamente meglio precisata nella componente programmatica/operativa.

## 6 OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DEL PUC

La predisposizione del PUC, e complessivamente il processo che porta alla sua definizione, costituisce un momento fondamentale dell'azione politico-amministrativa e della discussione pubblica sul ruolo e sullo sviluppo di un territorio e di una comunità. L'articolo 23 della Lr 16/2004, disciplina che il PUC, in coerenza con le disposizioni degli strumenti di pianificazione sovraordinati:

- a) individua gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli indirizzi per l'attuazione degli stessi;
- b) definisce gli elementi del territorio urbano ed extraurbano raccordando la previsione di interventi di trasformazione con le esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggistico-ambientali, agro-silvo-pastorali e storico-culturali disponibili, nonché i criteri per la valutazione degli effetti ambientali degli interventi stessi;
- c) determina i fabbisogni insediativi e le priorità relative alle opere di urbanizzazione in conformità a quanto previsto dall'articolo 18, comma 2, lettera b);
- d) stabilisce la suddivisione del territorio comunale in zone omogenee, individuando le aree non suscettibili di trasformazione;
- e) indica le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili nelle singole zone, garantendo la tutela e la valorizzazione dei centri storici nonché lo sviluppo sostenibile del territorio comunale;
- f) promuove l'architettura contemporanea e la qualità dell'edilizia pubblica e privata, prevalentemente attraverso il ricorso a concorsi di progettazione;
- g) disciplina i sistemi di mobilità di beni e persone;
- h) tutela e valorizza il paesaggio agrario attraverso la classificazione dei terreni agricoli, anche vietando l'utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole particolarmente produttive fatti salvi gli interventi realizzati dai coltivatori diretti o dagli imprenditori agricoli;
- i) assicura la piena compatibilità delle previsioni in esso contenute rispetto all'assetto geologico e geomorfologico del territorio comunale, così come risultante da apposite indagini di settore preliminari alla redazione del piano.

In particolare, sulla base di queste disposizioni legislative, il PUC di Sicignano degli Alburni si pone la finalità di perseguire il recupero del patrimonio edilizio e dell'agricoltura per un nuovo sviluppo socio-economico del territorio, in coerenza con i modelli di sostenibilità, di partecipazione e di concertazione. Dopo un'attenta analisi preliminare che ha selezionato ed evidenziato le problematiche territoriali, la fase progettuale ha portato alla formulazione di una serie di obiettivi atti a promuovere l'ordinato assetto territoriale, anche attraverso l'individuazione di attività compatibili e sostenibili. La sostenibilità economica e ambientale è l'obiettivo prioritario di questo processo di sviluppo, che si basa sulle seguenti dimensioni strategiche:

- ✓ **LA CITTA' ACCESSIBILE:** intesa come la riorganizzazione di un nuovo sistema di mobilità che favorisca la gli spostamenti ciclo-pedonali;
- ✓ **LA CITTA' PUBBLICA:** intesa come il riuso e la valorizzazione delle attrezzature pubbliche;
- ✓ **IL NUOVO PAESAGGIO:** inteso come la valorizzazione del paesaggio ambientale e storico-culturale ma anche di quello rurale.

La costruzione del nuovo **Piano Urbanistico Comunale** rappresenta per il Comune di **Sicignano degli Alburni** un'opportunità strategica per ripensare ad uno sviluppo locale diversa capace di ripartire dalla valorizzazione delle risorse locali.

Di seguito, sono indicati gli obiettivi generali e i rispettivi obiettivi specifici che si propongono per Sicignano degli Alburni, emersi dalle letture sviluppate durante l'elaborazione del Quadro Conoscitivo.

<b>Obiettivo 1</b> Sviluppo equilibrato tra diversi settori produttivi	<b>O.S. 1</b> Ottimizzazione della distribuzione dei beni e servizi a supporto delle attività artigianali
	<b>O.S. 2</b> Incentivazione della coesione sociale e produttiva
	<b>O.S. 3</b> Riammagliamento del tessuto urbano produttivo esistente
	<b>O.S. 4</b> Potenziamento del tessuto produttivo nei pressi dello svincolo SA-RC
<b>Obiettivo 2</b> Sviluppo del turismo a vocazione naturalistica ed enogastronomica	<b>O.S. 5</b> Crescita delle attività agricole multifunzionali
	<b>O.S. 6</b> Messa a sistema delle risorse territoriali in circuiti di valorizzazione
	<b>O.S. 7</b> Recupero della risorsa forestale
<b>Obiettivo 3</b> Tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico, ambientale, paesaggistico e culturale	<b>O.S. 8</b> Diversificazione dell'offerta turistica
	<b>O.S. 9</b> Potenziamento delle capacità ricettive del territorio
	<b>O.S. 10</b> Inserimento del territorio rurale nello sviluppo locale
	<b>O.S. 11</b> Valorizzazione delle attività agricole
	<b>O.S. 12</b> Riqualficazione del patrimonio edilizio e del tessuto urbano esistente
<b>Obiettivo 4</b> Efficienza nella gestione del territorio ed equità sociale	<b>O.S. 13</b> Politiche energetiche ed ambientali con l'istituzione di comunità energetiche
	<b>O.S. 14</b> Rafforzamento dei collegamenti nel territorio incentivando la mobilità dolce

*Tabella 1 – Matrici degli obiettivi*

## 7 CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

### 7.1 Descrizione del territorio

---

Il territorio comunale di Sicignano degli Alburni si adagia lungo il versante settentrionale della catena montuosa degli Alburni - nel settore orientale della provincia di Salerno - affacciato sull'alta valle del Tanagro, un territorio crocevia fra la piana del Sele, il Vallo di Diano e la Basilicata. Il territorio comunale ricade in parte nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni.

Il Comune fa parte del GAL - Gruppo di Azione Locale "Sentieri del Buon Vivere" formato sia da soggetti pubblici che privati con radicamento in tutto il territorio, rientranti negli STS Antica Volcej e Alburni. Il tema centrale è: "lo sviluppo integrato e sostenibile del territorio Antica Volcej Alburni attraverso il potenziamento delle reti locali, diversificando e qualificando la capacità attrattiva dell'area".

Sicignano conta 3.077 abitanti al 1/1/2022<sup>2</sup>, con una densità abitativa di circa 38 ab/kmq; confina con i comuni di Petina, Postiglione, Palomonte, Auletta, Buccino, Castelcivita, Contursi Terme, Ottati. Il territorio comunale è caratterizzato da paesaggi differenti che vanno da quello fluviale, lungo le sponde del fiume Tanagro a quello montano. I monti Alburni, per la loro prominenza, rappresentano un costante punto di riferimento visivo all'interno del paesaggio comunale.

Il comune è costituito da 5 frazioni, oltre al centro capoluogo:

- Castelluccio Cosentino: piccolo centro medievale arroccato a 500 m s.l.m. su un picco isolato, dal quale si gode di un'ampia vista sulle valli di Sicignano e del Tanagro.
- Galdo: comune autonomo sino al 1928 con il nome di Galdo degli Alburni, si trova ai piedi della catena montuosa (349 m s.l.m.) a ridosso dell'abitato di Sicignano, sotto il burrone del suo castello.
- Scorzo: centro abitato moderno, sorge a 400 m s.l.m. alla confluenza della strada provinciale per Sicignano nella strada statale 19 delle Calabrie.
- Terranova: minore tra le frazioni di Sicignano, sorge a 2 km dal capoluogo, a 600 m s.l.m., unito alla vicina strada provinciale da un ponte con massiciata in porfido.
- Zuppino: frazione moderna sviluppatasi alla fine del XX secolo, sorge nei pressi della strada statale 19, tra la stazione ferroviaria di Sicignano e lo svincolo autostradale.

Non secondaria è la località Piano San Vito, con la contigua area produttiva connessa allo svincolo autostradale sull'A2, piuttosto distate dal centro capoluogo, ma che rappresenta un fulcro rilevante dell'economia territoriale. I centri abitati di Castelluccio Cosentino, Terranova, Sicignano degli Alburni sopra menzionati, condividono l'origine medievale, e si presentano arroccati in collina.

L'integrità degli abitati medievali si è preservata nonostante l'abbandono degli edifici e lo sviluppo edilizio avvenuto a valle. I centri di nuova espansione sorti nell'ultimo secolo hanno seguito uno sviluppo lineare lungo la strada statale delle Calabrie, in modo particolare Scorzo e Zuppino.

---

<sup>2</sup> Fonte: ISTAT GeoDemo (<https://demo.istat.it/>).

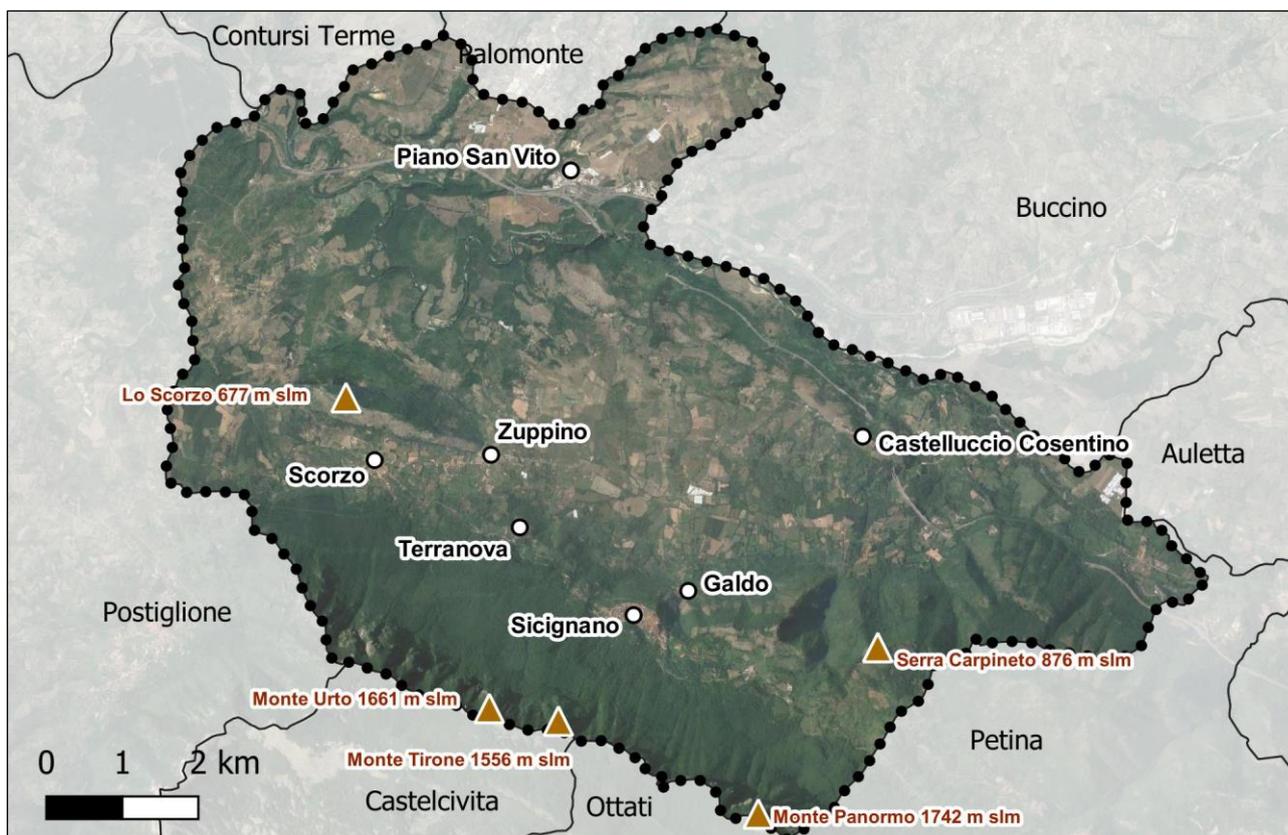


Fig. 6 - Località abitate e vette (fonte: nostra elaborazione)

Scorzo e Zuppino si sviluppano sull'antica strada romana "Nares Lucane", il cui percorso è lo stesso che rimase in uso nel Medioevo con il nome di Via Regia e sul quale successivamente furono impiantate la via borbonica e la strada statale 19 delle Calabrie, che rappresentava un passaggio obbligato tra nord e sud Italia prima della costruzione dell'odierna autostrada.

### 7.1.1 Ambiente e paesaggio

Il centro capoluogo di Sicignano si distende ai piedi di un piccolo colle posto a circa 610 metri s.l.m., dominato dall'iconico castello.

Il contesto paesaggistico è dominato dalla catena montuosa degli Alburni, che culmina nel "Monte Alburno", la vetta più alta (1742 metri s.l.m), noto anche come Monte Panormo per le ampie vedute che offre dalle sue pendici, menzionato anche da Virgilio nelle Georgiche (III, 146).

I Monti Alburni sono un massiccio carsico – ricco quindi di doline, grotte, cavità e inghiottitoi – situato tra la valle del Sele e del Tanagro, facente parte del Subappennino lucano; per la loro morfologia, sono talvolta conosciuti come le Dolomiti campane.

Il territorio comunale di Sicignano degli Alburni, con una superficie territoriale di 80,45 kmq appartiene alla zona altimetrica collinare-montuosa (con un'altitudine che varia dai 100 m s.l.m. del fondovalle agli oltre 1700 m s.l.m. della vetta del Monte Alburno) ed è caratterizzato da un'ampia varietà di ecosistemi naturali e paesaggi. A bassa quota predominano specie vegetali mesofile, quali l'olivo, la vite, l'ontano, l'orniello, la roverella, etc.; lungo il corso fluviale si trovano specie tipiche degli ambienti ripariali, quali il pioppo e il salice. Tra i 600 e gli 800 metri s.l.m. prevalgono i boschi di latifoglie con il castagno, l'ontano, il carpino nero, il tiglio, il leccio, accompagnati da ginepri, prugnoli e biancospini. Il sottobosco è ricco di fragoline di bosco, more, ribes, lamponi e varie specie

di funghi; oltre i 1000 metri s.l.m. si trovano vasti boschi di faggio, ma sono comuni anche l'agrifoglio e l'abete bianco.

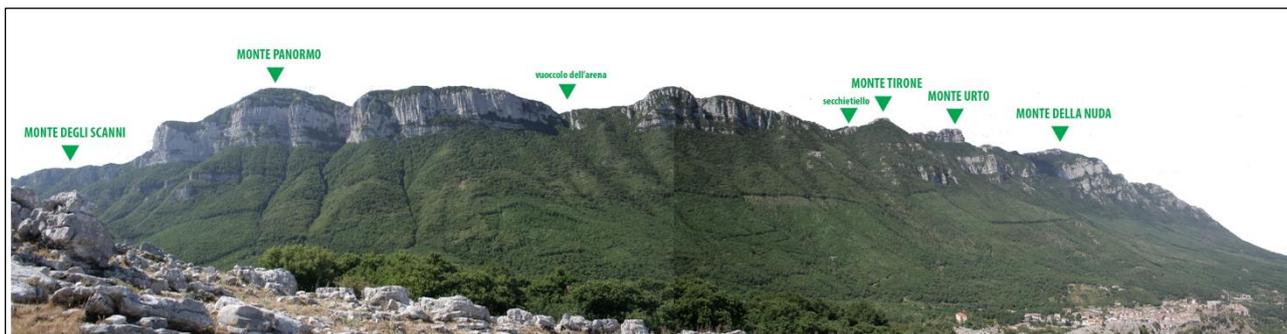


Fig. 7 - La catena dei Monti Alburni visti da Sicignano (fonte: nostra elaborazione)

### 7.1.2 Infrastrutture di trasporto

Il settore settentrionale del territorio comunale è attraversato dall'autostrada A2 del Mediterraneo; in corrispondenza dello svincolo di Sicignano si dirama il raccordo autostradale Sicignano-Potenza. Altra infrastruttura stradale rilevante è la strada statale 19 delle Calabrie (figura 5).

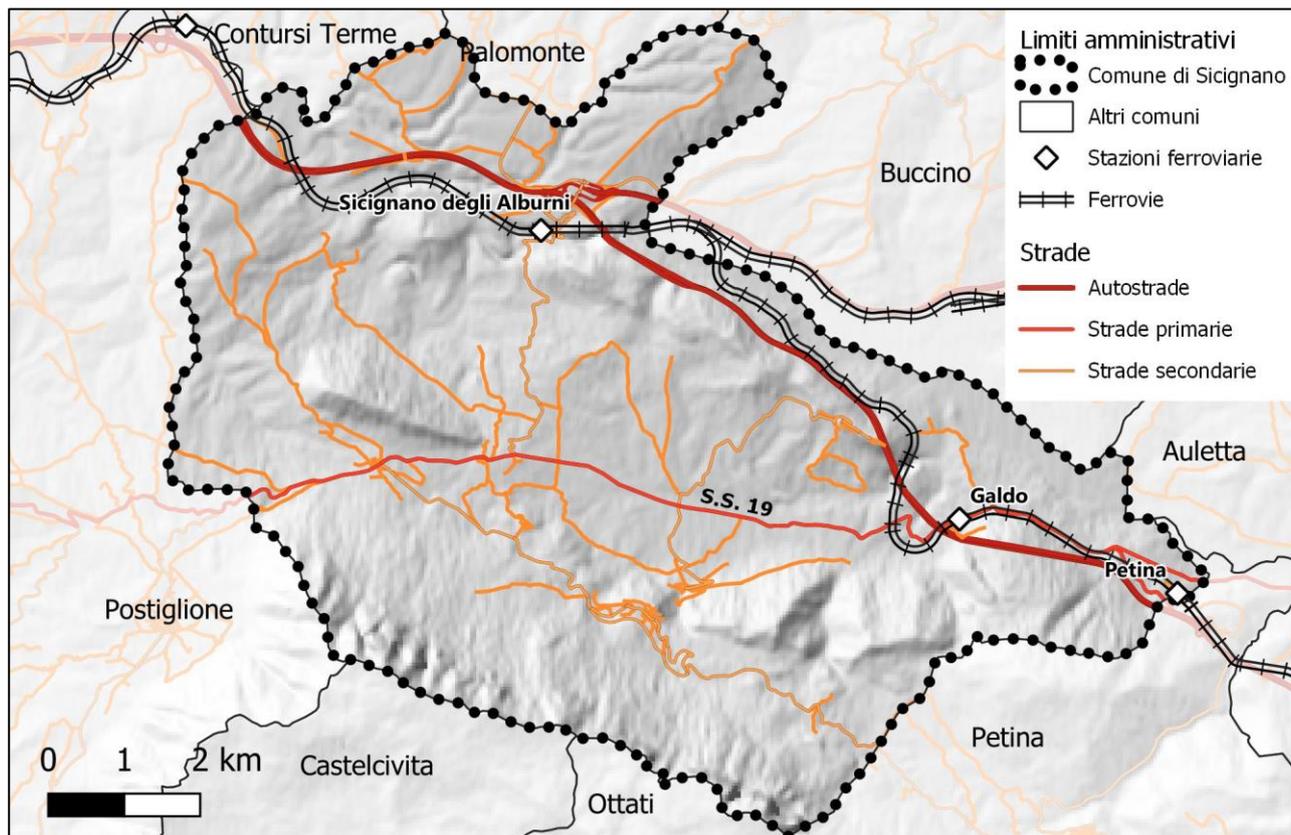


Fig. 8 - Infrastrutture di trasporto (fonte: nostra elaborazione)

Il territorio comunale è attraversato dalla linea ferroviaria Battipaglia-Potenza, che mette in collegamento la dorsale tirrenica con l'area ionica e lo scalo di Taranto attraverso l'appennino meridionale. All'interno del territorio comunale si trova la stazione di Sicignano, mentre altri scali rilevanti posti al di fuori di esso sono Contursi Terme verso ovest e Buccino-San Gregorio Magno verso est. In corrispondenza della stazione di Sicignano si dirama inoltre la linea per Lagonegro, attualmente sospesa all'esercizio.

La linea Battipaglia-Potenza si presenta a singolo binario e dal tracciato piuttosto tortuoso; alla metà degli anni '80 del secolo scorso si decise di elettrificarla, provocando una lunga interruzione del servizio sulla stessa linea e sulla diramazione per Lagonegro. Alla riattivazione del traffico ferroviario fra Battipaglia e Potenza avvenuta nel 1994, tuttavia, la diramazione per Lagonegro non seguì la stessa sorte, risultando a tutt'oggi "temporaneamente sospesa" all'esercizio, con servizi autobus sostitutivi. Negli anni antecedenti la sospensione, la linea per Lagonegro fu oggetto di interventi di miglioramento e potenziamento – come il prolungamento delle banchine di stazione, il consolidamento di ponti, gallerie e massicciata, la sostituzione delle rotaie – che non lasciavano presagire una chiusura imminente.

La ferrovia Sicignano – Lagonegro, lunga 78 km, si presenta a singolo binario, scartamento normale (1435 mm) e non elettrificata. Questa ferrovia avrebbe dovuto far parte di un più vasto progetto di collegamento della Campania con il sud Italia attraverso il Vallo di Diano e la valle del Noce, collegandosi alla ferrovia tirrenica nei pressi di Praia a Mare. Tuttavia, difficoltà tecniche legate all'instabilità geologica dell'area lagonegrese impedirono la completa realizzazione del progetto, che si limitò alla costruzione del tratto limitato, appunto, alla cittadina lucana. In ogni caso, per quasi un secolo essa ha rappresentato un valido mezzo di trasporto a servizio dei comuni attraversati.

La ferrovia per Lagonegro si distacca dalla linea principale presso un bivio posto in piena linea a circa 1,5 km dalla stazione di Sicignano; nel tratto compreso nel territorio sicignanese il tracciato guadagna progressivamente quota da 120 metri s.l.m. a circa 270 metri s.l.m. della fermata di Petina.

L'aeroporto più prossimo è quello di Pontecagnano, che dista circa 27 km dallo svincolo autostradale di Contursi.

## 7.2 Evoluzione storica<sup>3</sup>

Le origini del borgo di Sicignano risalgono all'epoca romana, in quanto si ritiene che il centro abitato sia sorto all'incirca nel 450 a.C., come testimoniano gli scavi che hanno portato alla luce una necropoli romana. Il centro visse un periodo di relativa importanza in età medioevale, quando divenne borgo fortificato, mediante la costruzione del castello appartenuto alla famiglia Giusso.

Il toponimo Sicignano compare per la prima volta su un'epigrafe romana di età costantiniana (323 d.C.), oggi murata nel Castello di Buccino. Alla terza riga di tale epigrafe si legge infatti Pr-Sicinianus, e si ritiene che tale dicitura si riferisca a un terreno il cui proprietario aveva il soprannome di Sicinius, che la leggenda ha voluto paragonare a un valoroso condottiero romano di nome Lucio Sicinio Dentato.

Dopo la caduta dell'Impero Romano e l'invasione di popoli stranieri, gli abitanti si spostarono sulle alture a scopo difensivo; il primo documento in cui si attesta la presenza di Sicignano è del 1086. La costruzione del castello, intorno al quale si sviluppò il borgo attuale, risale tuttavia all'epoca normanna. Nel XI secolo Sicignano fu sede della curia di Guglielmo, conte di Principato.

Numerose fonti storiche riconoscono la matrice medioevale del centro, soprattutto se si tiene conto della disposizione dei rioni più antichi (San Matteo, Rupa e Fontanelle) disposti a semicerchio intorno al Castello. Infatti, il centro capoluogo si raggruppa in rioni a partire da uno sperone roccioso sul cui vertice si erge maestoso il Castello Giusso del Galdo, simbolo del paese.

Nel XVI secolo visse il poeta sicignanese Girolamo Brittonio che, nella sua principale opera "La Gelosia del Sole" riferisce numerose notizie storiche sul centro.

Nei secoli successivi il feudo passò di mano in mano: nel XVIII secolo appartenne alla famiglia dei Falletti. Nei primi decenni del XVIII secolo il territorio venne suddiviso in due comuni, determinando la nascita del Comune di Galdo, riunito a Sicignano solo nel 1928.

Nel 1806 il centro fu distrutto dall'esercito francese, alla cui avanzata si opposero gli abitanti del luogo, battendosi in quella località che oggi è nota come "Acqua della Battaglia"; il paese fu poi ricostruito dai Borbone una volta ritornati al trono. Non mancarono però nei decenni successivi disordini e sommosse derivanti dal fenomeno del brigantaggio. Alla metà del XIX secolo la famiglia Giusso del Galdo era proprietaria di numerosi beni situati in Sicignano, Galdo e Castelluccio.

Il 13 dicembre 1928 i comuni di Galdo e Sicignano vennero riuniti, aggiungendo al toponimo "Sicignano" la dicitura "degli Alburni".

### 7.2.1 Frazioni

#### Galdo

La frazione di Galdo è situata al ridosso di Sicignano e del suo castello, con il quale è congiunto da un ripido sentiero a scalinata (Via Santa Domenica). Fu fondato dai Longobardi e il nome deriva dal termine *wald*, ovvero bosco o foresta. Tuttavia, nel gergo dialettale *uaur* ha significato di luogo dove si raccolgono le acque, infatti è presente un ruscello che divide in due il paese. Galdo presenta la tipica configurazione del Borgo medievale, sviluppatosi intorno alla chiesa principale di Santa Maria dei Magi. La Via Santa Domenica, di notevole bellezza paesaggistica, è di origine romana e dedicata alla santa protettrice dei viandanti, toccando il torrente dove è possibile visitare i resti di un mulino ad acqua per poi inerpicarsi a tornanti attraverso i ruderi di Galdo antica e

---

<sup>3</sup> Fonte: sito web Comune di Sicignano degli Alburni.

condurre a Sicignano nei pressi del Castello Giusso o, deviando, al convento dei frati Cappuccini. Il sentiero consente di scorgere, in lontananza, i monti dell'Irpinia ed i monti della Basilicata, è percorribile a piedi in circa mezz'ora, ed è adatto a qualsiasi età per passeggiate in mezzo alla natura in ogni stagione.

La chiesa di Santa Maria Dei Magi fu edificata nel XV secolo e successivamente ampliata nel 1733-1734, anni in cui fu costruito anche il possente campanile; essa presenta un'architettura molto semplice, con un portale barocco incorniciato da intagli e volute. L'interno è suddiviso in tre navate e presenta opere in pittura di notevole valore. Si conservano il dipinto su tavola con l'Adorazione dei Magi, opera di Gerolamo Forte, pittore locale del XVI secolo, e le scene della predella, eseguita da un altro pittore che raffigurò l'Annunciazione, la Resurrezione e gli Apostoli. Di notevole interesse sono la tavola tardo-cinquecentesca raffigurante la Madonna degli Infermi. Importanti sono gli altari settecenteschi in pietra locale, ubicati nell'area del transetto, e il dipinto coevo con il transito di San Giuseppe, modellato sui prototipi di Francesco de Mura. Inoltre, in paese si notano diversi portali in pietra di grande valore architettonico e scultoreo.

La fontana della Regina è situata sul confine dei comuni di Sicignano e Petina. Si racconta che fu fatta costruire da Ferdinando IV di Borbone nel 1793 durante uno dei suoi viaggi in Sicilia, per ricordare una sorgente che aveva colmato la sete della regina Carolina.

### **Castelluccio Cosentino**

L'esistenza di un Casale Cosentino, i cui ruderi sono ancora visibili a lato dell'autostrada A2, è attestata da fonti storiche già nel 1042. Intorno al XII secolo, sotto il comando di De Laurentiis, gli abitanti si spostarono in altura per rifugiarsi dagli attacchi di Federico Barbarossa.

È la frazione più distante dal Municipio, situata sulla sommità di uno sperone roccioso. Gode, da un lato, della vista sulla Valle del Tanagro, e in particolare sull'ansa in cui il fiume Bianco sfocia nel Tanagro; dall'altro lato prospetta sulla valle e sulle pendici dei Monti Alburni. Castelluccio si sviluppa in lunghezza su una strada che termina nella piazza principale e si snoda in vari vicoli. Il centro è costituito da un abitato medievale, con alcuni portali e archi. La via principale porta davanti alla chiesetta di S. Maria dei Martiri, costruita nel 1538 e costituita da un'unica navata, con affreschi murali sotto l'abside, e adornata con una statua cementata su pietra della Madonna con il Bambino, il tutto risalente al Cinquecento. Prima del 1536, in onore di San Vincenzo Ferreri e su iniziativa della famiglia dei de Laurentiis, venne costruita la chiesa della SS.ma Annunziata. Nel 1589 essa fu elevata al rango di Chiesa Madre. Al suo interno è conservata una statua del Santo, opera dell'artista Colombo.

Nella piazza, dedicata a Don Costantino Cassaneti, è presente una fontana donata dallo stesso nel 1935, di cui è visibile solo una targa di pietra, mentre il resto è stato successivamente ristrutturato. Una chiesa dedicata alla Madonna Incoronata esisteva già da tempo ma il nome di questo Santuario viene citato per la prima volta in un documento di donazione da parte di un certo Vito Ciano del 1625. Nel 1857 la chiesa venne distrutta da un terremoto e successivamente ricostruita e riconsacrata. Il sacerdote Cassaneti la fece restaurare, abbellire e decorare nel 1938. Nel 1941 la custodia del tempio fu affidata ad un religioso bresciano, Giuseppe Martinelli, che modificò un edificio adiacente al tempio le cui stalle diventarono sala da pranzo, ufficio, cucina e dispensa, per ospitare una ventina di orfanelli che egli stesso educò e istruì. Nel 1960 furono eseguiti altri lavori di manutenzione e abbellimento. Il 23 novembre 1980 venne nuovamente danneggiata dal terremoto e chiusa al pubblico. Nel 2008 è stata nuovamente restaurata e, da allora, ogni domenica vi si celebra Messa.

Si narra che il santuario fu costruito in quella zona perché su una pianta d'alloro, lì vicino, apparve la Madonna ad un contadino il giorno dopo Pasqua e, per ricordare questa apparizione, si usa festeggiare la Madonna il Lunedì dell'Angelo.

## Zuppino e Scorzo

Le frazioni di Zuppino e Scorzo erano probabilmente già abitate in epoca romana. In quell'epoca, infatti, la zona più importante del territorio di Sicignano era quella denominata Nares Lucanae, dal Latino "narici della Lucania" o "Sorgenti della Lucania" se si considera l'origine osco-sabina del toponimo, che sono state collocate, attraverso vari studi archeologici, tra le località Pisciaricolo, Badia e Casale di Zuppino. Una testimonianza dell'importanza strategica di questi luoghi viene fornita da Marco Tullio Cicerone nel 58 a.C. con l'epistola III, indirizzata all'amico Tito Pomponio Attico nella quale descrive la sua permanenza nelle Nares Lucanae durante il suo viaggio verso Vibo Valentia. Durante alcuni scavi nel primo dopoguerra fu ritrovato un termine graccano, purtroppo scomparso, in cui si faceva riferimento ai tresviri che effettuano la centuriazione nel 131 a.C., oltre a vasi di terracotta semplici e decorati, monete e statuine ex voto, oggi conservate nell'attuale sede comunale. Inoltre, ricordiamo che, nel 133 a.C. il Tribuno della plebe Tiberio Gracco effettuò la prima riforma agraria.

Alcune aree tra Castelluccio e Buccino hanno denominazione di aree graccane, esse fanno riferimento proprio a quella riforma agraria, che prevedeva di dividere porzioni di terra da trasferire a legionari, famiglie del posto, uomini meritevoli per servizio a Roma. A queste aree graccane fu effettuata la lottizzazione per particelle. Ancora oggi il luogo si chiama Patricelle.

A Zuppino è presente un vecchio mulino ad acqua, il mulino "Pantuliano" che custodisce congegni ancor ben conservati ed una ruota in ferro situata nel locale sottostante chiamato "inferno". La chiesa principale è intitolata alla Beata Vergine Maria del Monte Carmelo.

Il centro abitato di Scorzo si estende a raggiera e dirama in piccole contrade nelle quali si conservano ancora diversi borghi come quello della contrada Arestusa. Dalla strada di Corticelle in località Difesa, è possibile raggiungere la riserva naturale foce Sele-Tanagro. In contrada Casale si trova la torre campanaria di San Martino, su di essa si possono scorgere due frammenti di un'epigrafe di età augustea, raffiguranti due donne, probabilmente madre e figlia. Non distante dalla torre campanaria è la cappella di San Vito Martire, risalente al 1689, la chiesetta risultava con un solo altare dedicato allo stesso Santo, la cui statua scolpita in legno e da tempo consunta non aveva autore. Nel 1902 la cappella di San Vito fu restaurata e benedetta.

## Terranova

Terranova era in epoca feudale una fortezza di Sicignano, il suo nome deriva da "torrinove", in riferimento alle torri di vedetta erette nel periodo che va dal 900 al 1000, a difesa dalle scorrerie saracene.

Il centro, risalente alla prima metà del XV secolo, è costituito da un centro abitato medievale ben conservato, con edifici cinquecenteschi e numerosi portali in pietra. La prima notizia riguardante la chiesa di San Giovanni Battista risale al 1580, in essa, oltre alla statua del Santo, si trovavano l'altare maggiore e il fonte battesimale. Con gli anni la struttura ha subito diverse variazioni: nel 1697 constava di una navata di media grandezza, due cappelle e una sagrestia. Attualmente la chiesa si presenta in ottimo stato, restaurata dopo il sisma del 1980, si conservano al suo interno diverse statue: l'Addolorata, Gesù Morto, il Sacro Cuore e sull'altare laterale, San Giovanni Battista.



*Fig. 9 - Sicignano capoluogo e le cinque frazioni del comune (fonte: nostra elaborazione)*

In tre nicchie seguono le statue di Sant'Antonio da Padova, San Francesco d'Assisi e la Madonna del Rosario. Importanti ritrovamenti, durante il restauro, sono l'affresco raffigurante S. Lucia, per secoli nascosto dall'intonaco, ed una lastra sepolcrale ricorda che un tempo la chiesa si offriva anche come luogo di sepoltura dei suoi fedeli. Sull'architrave del portale d'ingresso vi è un'iscrizione che ricorda la consacrazione della

Parrocchia di San Giovanni Battista al Cuore Immacolato di Maria. Il campanile, a tre ordini con due campane, termina con una cella campanaria poligonale, sormontata da una struttura cupoliforme. Esso costituisce, inoltre, un punto d'incontro liturgico e sociale della popolazione.

Degna di essere ricordata è, infine, una semplice e modesta fontana di tipo monumentale della fine del XIX secolo, situata in località Pozzillo, un tempo indispensabile per lavare biancheria, indumenti e per l'irrigazione dei campi.

### **7.2.2 Monumenti e luoghi di interesse**

- Località Piedi La Serra. Nella zona sono stati effettuati ritrovamenti archeologici collocabili tra l'Eneolitico ed il Bronzo Medio e presenta una notevole documentazione archeologica risalente all'epoca romana repubblicana.
- Castello Giusso, a pianta poligonale, domina il paese dall'alto di un costone roccioso e fu fatto costruire dai Principi Longobardi di Salerno.
- Ruleri del Castello di San Nicandro, risalente al X secolo, conserva ancora l'imponenza ed il fascino che una volta lo caratterizzava. Il castello è raggiungibile solo a piedi mediante una strada in terra battuta.
- Ruleri del Convento dei Cappuccini, costruito nella seconda metà del XVI secolo; è raggiungibile attraverso una strada lastricata in pietra. A pianta quadrangolare esso è a tre livelli con archi a crociera. È visitabile solo il suo giardino.
- Chiesa di Santa Maria dei Magi, edificata nel XV secolo, con possente campanile.
- Chiesa dell'Incoronata, antica osteria borbonica, successivamente dedicata a luogo di culto e pellegrinaggio.
- Chiesa di San Giovanni Battista, che presenta un campanile barocco ed un affresco murale raffigurante Santa Lucia. Una lastra sepolcrale ricorda che un tempo veniva utilizzata anche come luogo di sepolture.
- Chiesa di Santa Maria del Serrone, con un bel portale di gusto rinascimentale. Vi è, all'interno, un interessante Lavatoio Pubblico del XIX sec.
- Chiesa di S. Margherita, con un campanile in stile barocco, all'interno della quale vi sono sculture seicentesche con stipiti rinascimentali ed un coro proveniente dalla Chiesa di San Matteo, oggi ridotta a rudere. La chiesa è a tre navate e quella centrale termina con un'ampia abside.
- Vuccolo dell'Arena, valico montuoso lungo il sentiero per il Monte Panormo con boschi di castagno, carpino, faggio e piante di tasso.
- Monte Panormo, vetta più alta del massiccio degli Alburni.

### 7.3 Popolazione e demografia

Il comune di Sicignano si caratterizza per una densità abitativa piuttosto bassa se confrontata con la media provinciale: infatti, mentre la densità abitativa media in provincia di Salerno è di 215 abitanti per chilometro quadrato, a Sicignano è di soli 38 abitanti/kmq (tabella 1).

Territorio	Abitanti al 1/1/22	Superficie (kmq)	Densità (ab/kmq)
Pr. Salerno	1.060.188	4.954,1	215
Sicignano d. Alburni	3.077	81,1	38

**Tabella 2.** Densità abitativa. Elaborazione su dati ISTAT.

Analizzando l'andamento demografico dal dopoguerra ad oggi dei comuni appartenenti al Sistema Territoriale di Sviluppo - STS - "Alburni", di cui fa parte Sicignano, risulta evidente la forte tendenza allo spopolamento che riguarda il territorio in esame. Il calo demografico interessa tutti i comuni del STS, ma sembra essere più intenso nei centri più piccoli. Nel complesso, il STS passa da circa 25000 abitanti nel 1951 ai 12900 attuali, segnando quindi un dimezzamento della popolazione residente nel volgere di un paio di generazioni.

Andamento demografico comuni STS Alburni 1951-2021									
Comune	1951*	1961*	1971*	1981*	1991*	2001*	2011*	2021**	Var. 1951-2021
Aquara	3100	2938	2428	2034	1958	1799	1550	1358	-56,2%
Bellosguardo	1975	1763	1448	1313	1165	1009	853	734	-62,8%
Castelcivita	3021	3104	2902	2574	2426	2152	1834	1507	-50,1%
Controne	1373	1226	1114	1042	1047	943	872	805	-41,4%
Corleto M.	1546	1473	1196	1146	965	764	643	528	-65,8%
Ottati	1671	1522	1444	1220	998	809	680	646	-61,3%
Petina	1872	1769	1357	1417	1352	1238	1214	1011	-46,0%
Postiglione	3044	3013	2851	2569	2605	2234	2198	2002	-34,2%
Roscigno	1677	1601	1317	1219	1147	993	827	657	-60,8%
Sant'Angelo a F.	1677	1631	1468	1131	989	818	718	531	-68,3%
Sicignano d. A.	4819	4750	4016	3842	4018	3466	3419	3137	-34,9%
<b>TOTALE</b>	<b>25775</b>	<b>24790</b>	<b>21541</b>	<b>19507</b>	<b>18670</b>	<b>16225</b>	<b>14808</b>	<b>12916</b>	<b>-49,9%</b>
*Dati riferiti ai censimenti ISTAT      **Dato riferito al 1/1/2021 (fonte Demo ISTAT)									

**Tabella 3.** Andamento demografico comuni STS Alburni. Elaborazione su dati ISTAT.

Rispetto al crollo demografico del STS (-49,9%), il comune di Sicignano segna un calo vistoso, ma meno intenso (-34,9%), passando dai 4.819 abitanti del 1951 ai 3.137 del 2021 (figura 7).

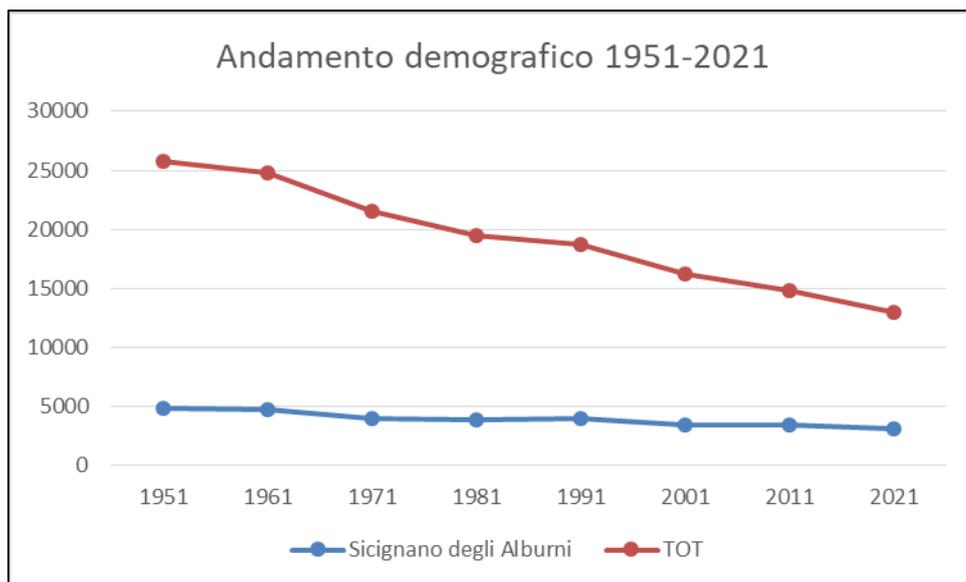


Fig. 10 - Andamento demografico 1951-2021: Sicignano degli Alburni e Totale STS. Elaborazione su dati ISTAT

Restringendo il campo di analisi al comune di Sicignano relativamente agli anni più recenti, si evidenzia un lieve ma costante decremento demografico, causato dal saldo naturale costantemente sotto la parità e dal saldo migratorio altalenante, con alcuni picchi positivi e negativi (figura 8 e tabella 3).

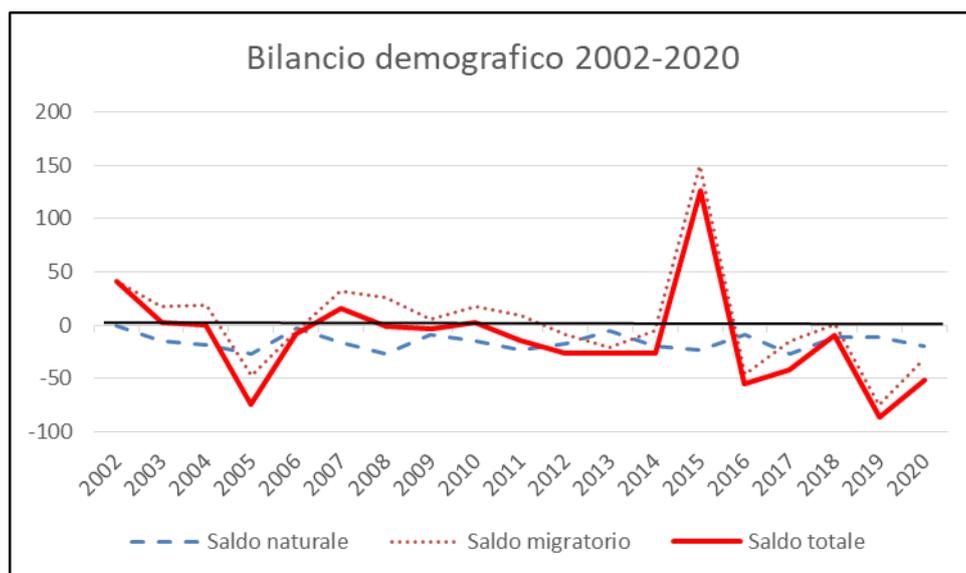


Fig. 11 - Andamento demografico Sicignano degli Alburni 2002-2020. Elaborazione su dati ISTAT

Ricostruzione della Popolazione Residente - Bilancio demografico															
Tutte le cittadinanze - Comune: Sicignano degli Alburni															
Periodo	Popolazione inizio periodo	Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti dall'interno	Cancellati per l'interno	Iscritti dall'estero	Cancellati per l'estero	Acquisizioni di cittadinanza italiana	Altri iscritti	Altri cancellati	Saldo migratorio	Aggiustamento statistico censuario	Saldo totale	Popolazione fine periodo
01/01/2002 - 31/12/2002	3.451	37	38	-1	85	72	31	2	0			42		41	3.492
01/01/2003 - 31/12/2003	3.492	31	46	-15	76	85	30	4	0			17		2	3.494
01/01/2004 - 31/12/2004	3.494	25	44	-19	58	56	19	2	0			19		0	3.494
01/01/2005 - 31/12/2005	3.494	20	47	-27	45	78	5	19	0			-47		-74	3.420
01/01/2006 - 31/12/2006	3.420	35	38	-3	57	74	24	12	0			-5		-8	3.412
01/01/2007 - 31/12/2007	3.412	27	43	-16	74	83	46	5	0			32		16	3.428
01/01/2008 - 31/12/2008	3.428	29	56	-27	67	67	31	5	0			26		-1	3.427
01/01/2009 - 31/12/2009	3.427	35	44	-9	61	71	25	10	0			5		-4	3.423
01/01/2010 - 31/12/2010	3.423	23	38	-15	46	54	41	16	0			17		2	3.425
01/01/2011 - 31/12/2011	3.425	24	48	-24	47	64	32	6	0			9		-15	3.410
01/01/2012 - 31/12/2012	3.410	26	44	-18	70	88	17	8	0			-9		-27	3.383
01/01/2013 - 31/12/2013	3.383	32	37	-5	58	87	15	7	0			-21		-26	3.357
01/01/2014 - 31/12/2014	3.357	27	47	-20	57	72	15	6	0			-6		-26	3.331
01/01/2015 - 31/12/2015	3.331	23	47	-24	64	71	170	13	0			150		126	3.457
01/01/2016 - 31/12/2016	3.457	34	43	-9	37	82	15	16	0			-46		-55	3.402
01/01/2017 - 31/12/2017	3.402	20	47	-27	53	89	62	41	0			-15		-42	3.360
01/01/2018 - 31/12/2018	3.360	20	31	-11	32	90	73	14	0			1		-10	3.350
01/01/2019 - 31/12/2019	3.350	30	41	-11	53	84	9	8	0	2	47	-75		-86	-
01/01/2020 - 31/12/2020	3.272	22	42	-20	36	40	6	6	0	2	30	-32		-52	-

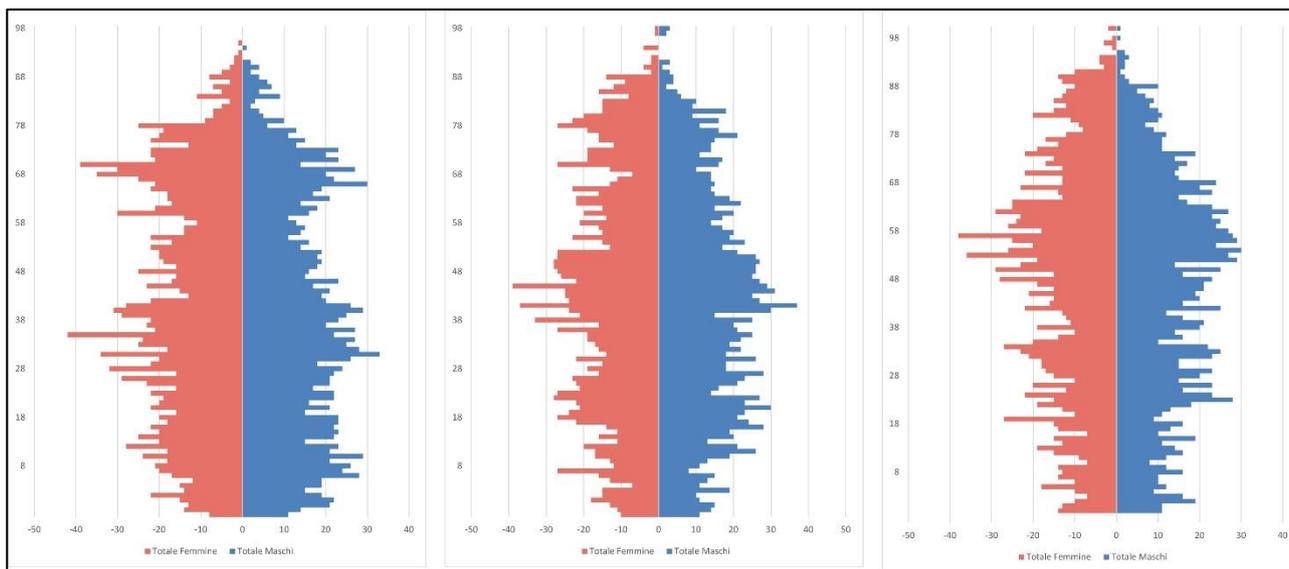
**Tabella 4.** Ricostruzione della Popolazione Residente - Bilancio demografico Sicignano degli Alburni. Elaborazione su dati ISTAT.

Oltre all'aspetto puramente demografico, sono stati calcolati gli indici comunemente utilizzati per descrivere aspetti qualitativi della struttura demografica (tabella 4). La popolazione residente a Sicignano si caratterizza pertanto per una struttura demografica meno "dinamica" rispetto alle medie territoriali, segnalando una maggiore incidenza della popolazione anziana (indice di vecchiaia e indice di dipendenza strutturale più elevati dei valori provinciali e regionali; indice di dipendenza strutturale giovani più basso). L'indice di struttura superiore a 100 (132,12), più elevato delle medie provinciali e regionali, segnala una tendenza all'invecchiamento demografico. Unica eccezione in un quadro tendente all'invecchiamento della popolazione residente è il tasso di natalità superiore alle medie provinciali e regionali.

Principali indicatori demografici			
Dati riferiti alla popolazione residente al 1/1/2022			
	Sicignano d. Alburni	Provincia di Salerno	Regione Campania
<b>Tasso di natalità riferito al 2021</b> (nati nel 2021 / popolazione media 2021) *1000 numero di nuovi nati ogni 1000 abitanti nell'anno precedente (2021)	<b>8,16 ‰</b>	<b>7,37 ‰</b>	<b>7,77 ‰</b>
<b>Indice di dipendenza strutturale</b> (pop. con età ≤14 e ≥ 65 / pop. con età compresa fra 15 e 64) *100 numero di persone non autonome (per ragioni demografiche) ogni 100 individui potenzialmente autonomi	<b>55,96</b>	<b>53,95</b>	<b>52,24</b>
<b>Indice di dipendenza strutturale giovani</b> (pop. con età ≤ 14/pop. con età compresa fra 15 e 64)*100 numero di giovani ogni 100 individui potenzialmente autonomi	<b>18,91</b>	<b>20,08</b>	<b>21,42</b>
<b>Indice di vecchiaia</b> (pop. Con 65 anni e più / pop. Con età fra 0 e 14 anni)*100 numero di anziani ogni 100 giovanissimi: questo indice cresce molto quando la popolazione invecchia	<b>195,98</b>	<b>168,62</b>	<b>143,85</b>
<b>Indice di struttura</b> (pop. Con età fra 40 e 64 anni / pop. Con età fra 15 e 39 anni)*100 questo indice fa un "confronto" fra generazioni: quando è maggiore di 100 indica una decrescita di popolazione, quando è minore o uguale a 100 indica una popolazione in crescita o stabile	<b>132,12</b>	<b>128,76</b>	<b>122,05</b>

**Tabella 5.** Struttura della popolazione: Sicignano degli Alburni. Elaborazione su dati ISTAT

Il fenomeno dell'invecchiamento demografico è confermato dalla "metamorfosi" subita dalla piramide delle età (figura 9), che vede assottigliarsi la base della piramide – corrispondente alla popolazione giovane e giovanissima.



**Fig. 12 - Sicignano degli Alburni - Piramidi delle età riferite agli anni 2002, 2012, 2022.** Elaborazione su dati ISTAT

Quanto precedentemente espresso trova conferma nella composizione della popolazione per classi di età, che vede una progressiva riduzione dell'incidenza della popolazione giovane (tabella 5). Infatti, le fasce di età 0-15 e 16-29 vedono una riduzione, in favore della fascia 30-64, mentre la fascia 65 e più resta stabile.

Incidenza della popolazione per fasce di età									
Anno	Popolazione residente	età 0-15 anni		età da 16 a 29		età da 30 a 64		età 65 e più	
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
2002	3451	606	17,6	578	16,7	1459	42,3	808	23,4
2012	3410	465	13,6	611	17,9	1561	45,8	773	22,7
2022	3077	407	13,2	454	14,8	1485	48,3	731	23,8

**Tabella 6.** Sicignano degli Alburni: struttura della popolazione residente per età 2002-2022. Elaborazione su dati ISTAT

Un ulteriore metodo di indagine per svelare l'assetto sociale del comune di Sicignano consiste nella lettura dei dati relativi al livello di istruzione della popolazione residente (tabella 6). Tali dati evidenziano un grado di istruzione che appare, per Sicignano, leggermente inferiore alle medie territoriali. A fronte di una maggiore percentuale di persone prive di titolo di studio (6,8% per Sicignano contro il 5,8% della provincia di Salerno), si registra una percentuale minore di persone con diploma di istruzione secondaria o titolo di studio terziario.

Popolazione residente di 9 anni e più per grado di istruzione. Anno 2020. Valori assoluti e % sul totale									
Grado di istruzione	nessun titolo di studio	licenza di scuola elementare	licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi IFTS	diploma di tecnico superiore ITS o titolo di studio terziario di primo livello	titolo di studio terziario di secondo livello e dottorato di ricerca	titolo di studio terziario di secondo livello e dottorato di ricerca		totale
							titolo di studio terziario di secondo livello	dottorato di ricerca/diploma accademico o di formazione e alla ricerca	
<b>Territorio</b>									
Italia	2.381.506	8.530.071	16.092.887	19.781.153	2.075.803	6.121.438	5.885.352	236.086	54.982.858
Sud	701.540	2.070.262	3.807.995	4.234.984	412.767	1.303.394	1.267.069	36.325	12.530.942
Campania	274.342	813.932	1.649.656	1.741.508	160.106	534.750	519.942	14.808	5.174.294
Salerno	57.505	143.143	298.307	342.759	33.382	110.994	108.314	2.680	986.090
Sicignano d.A.	199	469	984	978	91	192	186	6	2.913
Italia	4,3%			36,0%	3,8%		10,7%	0,4%	
Sud	5,6%			33,8%	3,3%		10,1%	0,3%	
Campania	5,3%			33,7%	3,1%		10,0%	0,3%	
Salerno	5,8%			34,8%	3,4%		11,0%	0,3%	
Sicignano d.A.	6,8%			33,6%	3,1%		6,4%	0,2%	

**Tabella 7.** Grado di istruzione della popolazione residente. Elaborazione su dati ISTAT

## 7.4 Quadro socio-economico

L'analisi del quadro economico comunale si è basata sui dati dei Censimenti ISTAT dell'Industria e Servizi del 2001 e 2011. Il censimento 2011 è l'ultimo disponibile, in quanto l'ISTAT ha dismesso la tradizionale attività di rilevazione completa decennale in favore di una rilevazione campionaria annuale ("censimento permanente").

		Unità locali delle imprese per settore di attività economica. Confronto 2001-2011			
		Forma giuridica	totale		
		Classe di addetti	totale		
		Territorio	Sicignano degli Alburni		
		Anno	2001	2011	Var. %
Tipo dato	Ateco 2007				
numero unità attive	totale		185	186	+0,5%
	agricoltura, silvicoltura e pesca		..	7	
	estrazione di minerali da cave e miniere		..	..	
	attività manifatturiere		17	22	+29,4%
	fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata		..	..	
	fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento		..	..	
	costruzioni		24	27	+12,5%
	commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli		69	65	-5,8%
	trasporto e magazzinaggio		16	11	-31,3%
	attività dei servizi di alloggio e di ristorazione		18	15	-16,7%
	servizi di informazione e comunicazione		2	2	0,0%
	attività finanziarie e assicurative		4	2	-50,0%
	attività immobiliari		..	..	
	attività professionali, scientifiche e tecniche		19	23	+21,1%
	noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese		2	2	0,0%
	istruzione		1	1	0,0%
	sanità e assistenza sociale		8	3	-62,5%
	attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento		..	..	
	altre attività di servizi		5	6	+20,0%

**Tabella 8.** Unità locali per settore di attività economica. Elaborazione su dati ISTAT

Le tabelle 7 e 8 riportano un confronto fra i dati del 2001 e del 2011 rispettivamente riguardo in numero di Unità Locali e il numero di Addetti, come definiti dall'ISTAT<sup>4</sup>.

<sup>4</sup> "Addetto" è la persona occupata in un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione), con una posizione di lavoro indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni, eccetera). L'addetto non necessariamente vive nella località in cui esercita il proprio lavoro.

"Unità locale" è il luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione) esercita una o più attività economiche. L'unità locale corrisponde ad un'unità giuridico-economica o ad una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. Costituiscono esempi di unità locale le seguenti tipologie: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, domicilio, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera.

Il confronto fra i due censimenti riferito al numero di addetti mostra un complessivo incremento (+29,5%), con aumenti più significativi nei settori del commercio, delle costruzioni, delle attività di alloggio e ristorazione, attività professionali, con tassi di incremento fra il 30 e il 60% circa (tabella 8).

Numero addetti per settore di attività economica. Confronto 2001-2011					
		Forma giuridica	totale		
		Classe di addetti	totale		
		Territorio	Sicignano degli Alburni		
		Anno	2001	2011	Var. %
Tipo dato	Ateco 2007				
numero addetti	totale		329	426	+29,5%
	agricoltura, silvicoltura e pesca		..	11	
	estrazione di minerali da cave e miniere		..	..	
	attività manifatturiere		48	45	-6,3%
	fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata		..	..	
	fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento		..	..	
	costruzioni		57	79	+38,6%
	commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli		100	130	+30,0%
	trasporto e magazzinaggio		43	40	-7,0%
	attività dei servizi di alloggio e di ristorazione		25	39	+56,0%
	servizi di informazione e comunicazione		2	2	0,0%
	attività finanziarie e assicurative		9	7	-22,2%
	attività immobiliari		..	..	
	attività professionali, scientifiche e tecniche		27	43	+59,3%
	noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese		2	20	+900,0%
	istruzione		1	1	0,0%
	sanità e assistenza sociale		10	3	-70,0%
	attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento		..	..	
	altre attività di servizi		5	6	+20,0%

**Tabella 9.** Addetti per settore di attività economica. Elaborazione su dati ISTAT

La disponibilità dei dati citati ha permesso di tratteggiare un quadro delle attività economiche prevalenti a Sicignano calcolando il coefficiente di localizzazione<sup>5</sup> di ciascuna attività, prendendo a riferimento i dati regionali (tabella 9). L'economia comunale si caratterizza pertanto per una spiccata specializzazione nel settore agricolo (9,83) pur in presenza di un basso numero di addetti; si registra moderata specializzazione nei settori delle costruzioni (1,86), delle attività professionali (1,43), alloggio e ristorazione (1,32), commercio (1,20) e trasporto (1,10).

Unità locali delle imprese: numero addetti 2011 e coefficiente di localizzazione																			
Classificazione Ateco 2007	totale	agricoltura etc.	estrazione di minerali	attività manifatturiere	fornitura di energia etc.	fornitura di acqua, gestione dei rifiuti etc.	costruzioni	commercio etc.	trasporto e magazzino	alloggio e di ristorazione	informazione e comunicazione	attività finanziarie e assicurative	attività immobiliari	attività professionali etc.	nolegg. agenzie di viaggio etc	istruzione	sanità e assistenza sociale	attività artistiche, sportive, etc.	altre attività di servizi
Anno	2011																		
Campania	1.015.950	2.670	910	176.828	4.691	17.109	101.415	257.999	86.746	70.693	25.742	27.330	9.071	71.829	68.873	10.549	46.077	10.628	26.790
Pr. Salerno	196.888	902	218	34.543	798	2.767	21.866	51.869	16.127	15.112	3.000	5.423	1.664	14.758	9.867	1.804	8.472	1.836	5.862
Sicignano d.A.	426	11	-	45	-	-	79	130	40	39	2	7	-	43	20	1	3	-	6
Coefficiente di localizzazione Sicignano d.A. rispetto ai dati regionali (2011)																			
Sicignano d.A.	9,83	-	0,61	-	0,00	1,86	1,20	1,10	1,32	0,19	0,61	-	1,43	0,69	0,23	0,16	-	0,53	

Tabella 10. U.L. delle imprese: numero addetti e coefficiente di localizzazione. Elaborazione su dati ISTAT

Per quanto concerne la condizione professionale della popolazione residente, si nota una percentuale comunale di occupati/forze di lavoro più elevata (83,7 %) rispetto ai valori medi provinciali e regionali (rispettivamente 82,1% e 79,1%), ma più bassa della media nazionale (86,9%).

Condizione professionale della popolazione residente di 15 anni e più - anno 2019							
Territorio	Forze di lavoro				% in cerca di occupazione / forze di lavoro	Popolazione residente di 15 anni e più	% forze di lavoro / Popolazione res. di 15 anni e più
	Forze di lavoro	occupati	% occupati / forze di lavoro	in cerca di occupazione			
Italia	27.236.829	23.662.475	86,9%	3.574.356	13,1%	51.913.934	52,5%
Sud Italia	5.651.118	4.569.443	80,9%	1.081.676	19,1%	11.881.027	47,6%
Campania	2.311.541	1.827.518	79,1%	484.024	20,9%	4.898.069	47,2%
Pr. Salerno	448.236	368.025	82,1%	80.212	17,9%	938.646	47,8%
Sicignano d.A.	1.323	1.108	83,7%	216	16,3%	2.893	45,7%

Tabella 11. Condizione professionale della popolazione residente. Elaborazione su dati ISTAT

<sup>5</sup> Il coefficiente di localizzazione è un indicatore che permette di identificare, in riferimento ad un territorio, i settori di attività economica preponderanti, effettuando un confronto con un'area più ampia. Il confronto è effettuato utilizzando i dati relativi al numero di addetti. Quando il valore del coefficiente è vicino a 1 si ha bassa specializzazione, un valore compreso fra 1 e 2 indica una moderata specializzazione, mentre un valore compreso fra 2 e 10 indica forte specializzazione nel settore considerato.

## 8 IL DISEGNO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE

### 8.1 Sistemi e Ambiti Territoriali Omogenei - ATO

---

Successivamente alla delimitazione delle UTOE il territorio è stato suddiviso in **Ambiti Territoriali Omogenei** (ATO). Gli ATO costituiscono la parte strutturale del piano e disciplinano il territorio comunale. Gli ATO sono stati definiti sulla base dei seguenti sistemi:

- **Il sistema naturalistico-ambientale e rurale**
  - ATO E1 – Spazi aperti naturali di protezione;
  - ATO E2 – Spazi aperti naturali;
  - ATO E3 – Ambito agricolo di pregio;
  - ATO E4 – Ambito agricolo ordinario;
  - ATO E5 – Ambito agricolo specializzato;
  - Rete idrografica
- **Il sistema insediativo**
  - ATO A1 - Ambito storico
  - ATO A2 - Ambito storico rurale
  - ATO B1 - Ambito di edilizia recente
  - ATO B2 - Ambito in via di consolidamento
  - ATO B3 - Ambito urbano da riqualificare
  - ATO B4 - Ambito periurbano di salvaguardia
  - ATO B5 - Aggregati edilizi prevalentemente residenziali in contesti agricoli

*Attrezzature per il territorio esistenti*

  - ATO S1 - Attrezzature di interesse comune
  - ATO S2 - Attrezzature per l'istruzione
  - ATO S3 - Aree per il parcheggio
  - ATO S4 - Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport
  - ATO S5 – Attrezzature e servizi di livello territoriale
- **Il sistema produttivo**
  - ATO D1 – Ambito artigianale – commerciale di nuovo impianto;
  - ATO D2 - Ambito artigianale – commerciale in corso di completamento;
  - ATO D3 - Ambito artigianale – commerciale esistente;
  - ATO D4 - Ambito turistico.
- **Il sistema infrastrutturale e relazionale**

*Infrastrutture per la mobilità*

  - Rete ferroviaria e strutture;
  - Rete stradale;
  - Rete stradale esistente da potenziare;
  - Rete stradale di progetto;
  - Percorsi e sentieri;
  - ATO SG1 - Impianti tecnologici (Depuratore, isola ecologica, distributori carburanti, serbatoi, ecc.);

- ATO SG2 - Impianto cimiteriale.

Infine, sono definiti gli ambiti di trasformabilità, come segue:

- **Ambiti di trasformabilità**

- ATR - Ambiti di trasformabilità residenziale
- ATS - Ambiti di trasformabilità per servizi
- ATPC - Ambiti di trasformabilità produttiva-commerciale
- ATT – Ambiti di trasformabilità turistica

### 8.1.1 Il sistema naturalistico-ambientale e rurale

Il **sistema naturalistico-ambientale e rurale** comprende tutto il territorio rurale, ambientale e naturale nelle quali emerge la presenza di serbatoi di naturalità e un'alta qualità ambientale. Oggi queste risorse assumano un valore prevalente e possono rappresentare per il Comune di Sicignano un'opportunità di sviluppo. Fanno parte del sistema anche i nodi complessi dell'ecosistema fluviale e i nodi semplici della rete idrografica diffusa di particolare interesse paesaggistico, in quanto svolgono un importante funzione di corridoio ecologico e di connessione tra territori ad alta naturalità. Per questi Ambiti, il PUC consente attività agricole, turistiche e ricreative, purché compatibili con la conservazione e l'incremento della biodiversità, il mantenimento degli ecosistemi e delle particolarità ambientali e paesaggistiche dei luoghi.

#### La struttura del Sistema

Gli ambiti compresi all'interno del sistema naturalistico-ambientale e naturale sono:

ATO PUC	Vincoli	GEODatabase Regione Campania 2011	Piano del Parco (PNCVD)	Studio agronomico
<b>ATO E1</b> Spazi aperti naturali di protezione	Art. 142 co. 1 lett. g) Territori coperti da foreste e boschi	Aree boschive Aree a pascolo e incolte	Zona A1 Zona B1 Zona C1 Zona C2	Boschi di latifoglie Rocce nude e affioramenti
<b>ATO E2</b> Spazi aperti naturali		Aree boschive Aree a pascolo e incolte	-	Boschi di latifoglie Rocce nude e affioramenti Pascoli non utilizzati o di incerto utilizzo Aree a pascolo naturale e praterie di alta quota Cespuglieti e arbusteti Acque
<b>ATO E3</b> Ambito agricolo di pregio		Aree boschive Aree a pascolo e incolte Aree agricole	Zona B1 Zona C1 Zona C2	Oliveti Castagni da frutto Prati permanenti, prati-pascoli e pascoli Prati avvicendati Aree a pascolo naturale e praterie di alta quota
<b>ATO E4</b> Ambito agricolo ordinario		Aree boschive Aree a pascolo e incolte Aree agricole		Cereali da granella associati a colture foraggere Sistemi colturali e particellari complessi Prati permanenti, prati-pascoli e pascoli Cespuglieti e arbusteti
<b>ATO E5</b> Ambito agricolo specializzato		Aree boschive Aree a pascolo e incolte Aree agricole		Seminativi autunno vernini - Cereali da granella Oliveti Erba
<b>ATO</b> Rete idrografica	L.R. 14/1982 - Fasce di rispetto corsi d'acqua e torrenti Art.142 co. 1 lett. c) - Fiumi, torrenti e relative sponde		Zona A1 Zona B1 Zona C1 Zona C2	Boschi di latifoglie Rocce nude e affioramenti Pascoli non utilizzati o di incerto utilizzo Aree a pascolo naturale e praterie di alta quota Cespuglieti e arbusteti Acque Oliveti Castagni da frutto Prati permanenti, prati-pascoli e pascoli Prati avvicendati

*Indicazioni del PUC*

Negli ambiti caratterizzati da forte naturalità e qualità ambientale deve essere necessariamente garantito il mantenimento degli ecosistemi e delle particolarità ambientali.

E' promosso in particolare il recupero del patrimonio edilizio rurale diffuso; mentre è vietata la realizzazione di nuove edifici al fine di tutelare i frammenti di naturalità che permangono, specialmente lungo le aste fluviali, anche in relazione all'obiettivo del potenziamento del tessuto ecologico connettivo e alla realizzazione della rete ecologica per il mantenimento e la salvaguardia della biodiversità.

Negli ambiti collinari, invece, allo scopo principale di favorire lo sviluppo di attività agrituristiche e del turismo rurale potranno essere consentiti interventi edilizi volti al riuso del patrimonio edilizio esistente, mentre la nuova edificazione potrà riguardare esclusivamente i fondi delle aziende agricole con i requisiti di competitività e sostenibilità stabiliti dal Piano regionale di sviluppo rurale. E' esclusa la possibilità di realizzare nuovi edifici ad uso abitativo su fondi agricoli che ne siano sprovvisti, o di usi che possano compromettere l'attività agricola e di tutelare gli elementi della rete ecologica. In particolare, l'attività agricola dovrà essere condotta in modo da favorire la riduzione dei fenomeni di erosione, il rallentamento della velocità di deflusso delle acque, la raccolta e il convogliamento dell'eccesso idrico nella rete scolante.

In tal senso, il PUC favorisce la realizzazione di interventi volti a promuovere e favorire un' effettiva multifunzionalità dell'impresa agricola, espressa attraverso la produzione di servizi quali: manutenzione degli assetti idrogeologici e del bosco, promozione delle vocazioni produttive, tutela delle produzioni di qualità e delle tradizioni alimentari locali, gestione degli equilibri faunistici, sviluppo della biodiversità.

Inoltre, è incentivata la riconversione delle pratiche agricole che ostacolano la tutela delle aree naturali e di elevata qualità paesaggistica e il recupero del patrimonio edilizio di interesse storico e architettonico o di pregio storico-culturale e testimoniale.

La fattibilità di interventi edilizi, opere infrastrutturali e sistemazione dei suoli che richiedano alterazioni significative della morfologia naturale del terreno dovrà essere sempre subordinata all'esito di una valutazione di sostenibilità.

Per quanto riguarda, in particolare, l'ambito agricolo specializzato, gli interventi dovranno prioritariamente contribuire alla promozione di diverse forme di fruizione dei luoghi, con la realizzazione di percorsi di mobilità lenta, al fine di istituire un parco agricolo caratterizzato da una nuova offerta di servizi pubblici al fine di incentivare una nuova tipologia di turismo e di abitabilità dell'area.



**Fig. 13** -Paesaggio rurale (fonte: elaborazione interna)



**Fig. 14.** Paesaggio rurale (fonte: elaborazione interna)

### 8.1.2 Il sistema insediativo

Il sistema insediativo individua gli spazi urbani comprendenti aree ad elevato valore storico architettonico, aree urbane di recente edificazione, aree extraurbane di recente edificazione inserite nel contesto naturale e rurale nonché gli spazi destinati ad attrezzature pubbliche.

L'evoluzione urbana degli ultimi quarant'anni si è caratterizzata per il forte spopolamento dei centri storici a favore di aree e tipologie edilizie più confortevoli.

Inoltre, nel tempo, lo sviluppo si è avuto maggiormente lungo le arterie principali di collegamento, in posizioni accessibili e con un temperature più favorevoli. Infatti, soprattutto lungo la statale 19 delle Calabrie, nei pressi di Zuppino e Scorzo, si è concentrato un interesse maggiore che resiste tutt'ora.

In questo scenario, il progetto di Piano urbanistico Comunale prevede che ai fini di una riqualificazione e rilancio del centro storico, sia necessario innanzitutto redigere un piano di recupero che sia capace di valorizzare le singole specificità tipologiche e definire chiare procedure di riqualificazione.

Mentre per l'insediamento di recente edificazione, realizzato a partire dagli anni 60, saranno previsti interventi di recupero e valorizzazione dell'esistente in una nuova visione della città pubblica.

#### La struttura del Sistema

Gli ambiti compresi all'interno del sistema insediativo sono:

ATO PUC	Letture tipo-morfologica	CUAS 2009 Studio agronomico
<b>ATO A1</b> Ambito storico (zona A /d.m. 1444/1968)	Centro storico	Ambiente urbanizzato
<b>ATO A2</b> Ambito storico rurale (zona A /d.m. 1444/1968)	Città consolidata	Ambiente urbanizzato
<b>ATO B1</b> Ambito di edilizia recente (zona B /d.m. 1444/1968)	Città consolidata	Ambiente urbanizzato
<b>ATO B2</b> Ambito in via di consolidamento (zona B /d.m. 1444/1968)	Città con carattere diffuso in una commistione tra pubblico e privato	Ambiente urbanizzato
<b>ATO B3</b> Ambito urbano da riqualificare (zona B /d.m. 1444/1968)	Città con carattere diffuso in via di consolidamento	Ambiente urbanizzato
<b>ATO B4</b> Ambito periurbano di salvaguardia (zona E /d.m. 1444/1968)	Aree periurbane con carattere rurale caratterizzate dalla presenza di orti in contiguità con l'insediamento urbano	Ambiente urbanizzato Sistemi colturali e particellari complessi
<b>ATO B5</b> Aggregati edilizi prevalentemente residenziali in contesti agricoli (zona B /d.m. 1444/1968)	Nuclei e agglomerati sparsi con carattere rurale	Ambiente urbanizzato Colture foraggere Sistemi colturali e particellari complessi

*Indicazioni del PUC*

Nel caso degli ambiti storici e degli ambiti di edilizia recente, Il PUC persegue l'obiettivo del recupero dell'esistente.

In particolare, relativamente agli Ambiti urbani da riqualificare e gli Ambiti aggregati edilizi prevalentemente residenziali in contesti agricoli, gli interventi devono rispondere prioritariamente all'obiettivo del rafforzamento della qualità dello spazio pubblico, attraverso il potenziamento delle infrastrutture e delle dotazioni collettive.

La qualità deve essere perseguita garantendo il mix funzionale e diversificando l'offerta dei servizi sia pubblici che privati, privilegiando la temporaneità e la flessibilità degli spazi. Inoltre, gli interventi di nuova costruzione devono essere intesi in modo da non pregiudicare il perseguimento dell'obiettivo della sostenibilità.

Infine, rispetto all'Ambito in via di consolidamento, il PUC favorisce la realizzazione di un progetto unitario ed integrato al fine di garantire una trasformazione di qualità dell'intera area. Dal punto di vista progettuale, le azioni dovranno prevedere un'adeguata accessibilità, insediare funzioni urbane di qualità e di interesse pubblico, **umentando fortemente la presenza del verde**. L'inserimento delle nuove costruzioni dovrà essere progettato rispettando i rapporti spaziali e visivi con l'intorno. Essi dovranno, inoltre, tenere conto degli agenti climatici, ricercando la giusta combinazione fra orientamento e caratteristiche morfologiche, dimensionali, distributive e tecnologiche dell'edificio, allo scopo di proteggere gli abitanti dai fattori di pressione ambientale e di risparmiare ed utilizzare razionalmente le risorse energetiche ed ambientali attraverso un corretto rapporto con il sole, il vento, l'acqua ed il verde.



**Fig. 15.** Centro storico di Galdo (fonte: elaborazione interna)



*Fig. 16 – Centro storico di Sicignano (fonte: elaborazione interna)*



*Fig. 17 – Località Macchitelle- Aggregati edilizi prevalentemente residenziali in contesti agricoli (fonte: archivio comunale)*

### 8.1.3 Il sistema produttivo

Il sistema produttivo include insediamenti rivolti alla produzione, con attività industriali e artigianali, pressoché consolidate, di cui si prevede il completamento edificatorio e l'adeguamento degli edifici per il miglioramento della compatibilità ambientale delle attività. In particolare, data l'assenza di una pianificazione attuativa di dettaglio lo sviluppo delle aree produttive nei pressi dello svincolo della SA-RC si è caratterizzato per una crescita non armoniosa, producendo un tessuto urbano incoerente e frammentato, privo di qualità e di attrezzature a servizio delle attività stesse. L'obiettivo del PUC è pertanto quello riqualificare l'area attraverso la riconfigurazione dell'edificato e degli spazi, programmando al contempo un ordinato sviluppo futuro dell'area.

La dotazione infrastrutturale dell'area territoriale costituisce un fattore di fondamentale rilevanza, che in questi ultimi anni ha catalizzato l'aggregazione e continua ancora oggi ad esercitare una considerevole forza attrattiva sulle attività economiche. Purtroppo, però, oltre alle infrastrutture di comunicazione, l'area non può vanare di altre tipologie di infrastrutture, basti pensare agli impianti collettivi di depurazione delle acque di scarico o di trattamento dei rifiuti (direttamente legate ad altre dimensioni ambientali). A queste infrastrutture, vanno inoltre aggiunte quelle "immateriali", costituite dai servizi alla produzione e alle altre attività d'impresa. Con il nuovo disegno di PUC si intende organizzare e rendere competitiva quest'area al fine di attrarre nuove attività, implementando nuove tipologie di infrastrutture. La prossimità di imprese, tuttavia, comporta nelle aree produttive in molti casi una concentrazione di attività che possono generare impatti sull'ambiente, con possibili effetti cumulativi. Questo aspetto dovrà essere fortemente analizzato e approfondito nella componente operativa del PUC. Inoltre, lo sviluppo del sistema produttivo dello svincolo è strettamente legato alla possibilità di mettere in campo una nuova offerta abitativa per lavoratori, altro tema per il programma di riqualificazione dell'area. La riqualificazione dell'area in prossimità dello svincolo significa quindi:

1. consentire modeste possibilità di ampliamento alle industrie esistenti;
2. prevedere quote di sviluppo per attività di servizio alle imprese;
3. pensare a nuove tipologie di residenza temporanea per lavoratori;
4. prevedere l'integrazione delle attività lavorative con usi sportivi e ricreativi;
5. risolvere alcuni problemi di compatibilità tra usi e investire sulla reinfrastrutturazione di parte dell'area esistente.
6. attrarre nuove attività economiche che generino lavoro.

#### La struttura del Sistema

Gli ambiti compresi all'interno del sistema insediativo sono:

ATO PUC	Letture tipo-morfologica	CUAS 2009 Studio agronomico
<b>ATO D1</b> Ambito artigianale – commerciale di nuovo impianto	Aree destinate ad impianti produttivi/commerciali di progetto	Seminativi
<b>ATO D2</b> Ambito artigianale – commerciale in corso di completamento	Aree destinate ad impianti commerciali esistenti	Ambiente urbanizzato
<b>ATO D3</b> Ambito artigianale – commerciale esistente	Aree destinate ad impianti produttivi esistenti	Ambiente urbanizzato

<b>ATO D4</b> Ambito turistico	Aree destinate a strutture turistiche esistenti	Ambiente urbanizzato
-----------------------------------	---	----------------------

*Indicazioni del PUC*

Nel caso dei nuovi insediamenti produttivi è necessario che la gestione di queste aree venga nuovamente messa al centro del dibattito pubblico e politico, in modo da realizzare insediamenti che rispondono agli effettivi bisogni degli stakeholders e si integrino con il contesto locale. Secondo questo approccio, un percorso che punti a realizzare ambiti produttivi qualificati dal punto di vista ambientale, ovvero aree produttive ecologicamente attrezzate, deve essere sviluppato secondo fasi successive. Il primo passaggio deve consistere nella creazione di consenso tra le imprese e nello sviluppo di un clima di fiducia e cooperazione fin dall'avvio del percorso stesso. In seconda battuta è necessaria la condivisione di servizi, infrastrutture ed apparecchiature, nell'applicazione di elementi di gestione ambientale comuni, nello scambio di flussi di acqua, energia o materiali. Su questi elementi si devono infatti basare le fasi progettuali e le verifiche inerenti fattibilità e convenienza delle diverse soluzioni applicabili per le aree, compresa la possibilità di realizzare meccanismi di scambio propri dei sistemi di ecologia industriale. La fase successiva deve consistere nella messa in comune delle informazioni aziendali, che richiede la diretta partecipazione delle imprese, fino ad arrivare alla costituzione di un'organizzazione che aggrega tutte le imprese permettendo loro di:

- centralizzare e gestire tutte le informazioni relative all'area produttiva, comprese quelle provenienti dalle singole aziende, in modo da individuare bisogni comuni e possibilità di vantaggiosa interazione, nonché per verificare nel tempo l'efficacia delle strategie attuate;
- dialogare con le amministrazioni pubbliche e la comunità per co-progettare la qualificazione ambientale dell'area;
- sviluppare metodi per condividere la gestione di specifici aspetti ambientali (es. consumi idrici, consumi energetici, smaltimento di rifiuti, ecc.).

### 8.1.4 Il sistema infrastrutturale e relazionale

Il sistema infrastrutturale e relazionale comprende le parti del territorio occupate da infrastrutture ferroviarie e stradali di rilevante estensione, o destinate a questa utilizzazione. La realizzazione degli interventi di carattere infrastrutturale (nuove infrastrutture o mantenimento in efficienza di quelle esistenti, realizzazione di opere finalizzate alla mitigazione ambientale e all'inserimento paesaggistico delle infrastrutture) si attua con le norme specificamente previste dalla legislazione vigente. Il PUC, inoltre, favorisce la mobilità sostenibile, in particolar modo ciclabile e pedonale, adottando modelli che si configurano come una ricetta per un vivere più sano, per un miglioramento del sistema del traffico e, al contempo, per contribuire allo sviluppo di un turismo alternativo, definito anch'esso "dolce" o "sostenibile". Un tipo di turismo, quello proposto, che non interessa solo le grandi città, ma anche i centri minori e le aree rurali, con rilevanti benefici in termini di valorizzazione delle economie locali, dei prodotti agricoli, delle tradizioni, delle valenze storico-architettoniche e paesaggistiche, etc.

#### *Indicazioni del PUC*

Per tale motivo, partendo dal PUC è necessario che il comune adotti strumenti di regolamentazione della mobilità, per disincentivare l'uso dei mezzi motorizzati inquinanti al fine di garantire un maggior rispetto dell'integrità ambientale, ad una riscoperta del territorio e delle sue risorse naturali: osservare un ambiente senza correre in macchina significa parlare con la gente, guardarsi in giro, osservare i dettagli dei manufatti storici, percorrere strade e sentieri antichi, cogliere il vero senso del luogo.



**Fig. 18.** Percorsi utilizzabili a fini turistici (fonte: archivio interno)

## 8.2 Articolazione del territorio in UTOE

---

Tra le innovazioni introdotte con la Lr 16/2004 vi è l'individuazione delle “**unità territoriali organiche elementari**”, il cui compito è quello di assicurare un'equilibrata distribuzione delle dotazioni necessarie alla qualità dello sviluppo territoriale. Le **UTOE** costituiscono il riferimento territoriale per le dimensioni massime delle previsioni ma anche per la verifica delle aree a “standard urbanistici”. La perimetrazione delle **UTOE** rappresenta uno dei primi momenti progettuali del piano. La definizione di tali ambiti discende dal quadro delle conoscenze e delle strategie adottate nell'ambito del piano preliminare. Il Piano Urbanistico di Sicignano degli Alburni si struttura in **8 Unità Territoriali Organiche Elementari** perimetrate sulla base di caratteri ambientali, morfologici, orografici, sociali, culturali e sociali che hanno contribuito ai processi di formazione del territorio.

In particolare, le UTOE individuano parti organiche del territorio caratterizzate da una riconoscibile peculiarità riconducibile a fattori di identità morfologica, fisica, culturale e di sviluppo storico nonché di atteggiamento umano nei confronti delle sistemazioni del suolo.

Le 8 unità sono così definite:

- **U.T.O.E. 1** – Il Panormo
- **U.T.O.E. 2** – I nuclei storici
- **U.T.O.E. 3** – Gli insediamenti lineari
- **U.T.O.E. 4** – La piana produttiva
- **U.T.O.E. 5** – La piana agricola
- **U.T.O.E. 6** – La collina di Castelluccio
- **U.T.O.E. 7** – La valle del Tanagro
- **U.T.O.E. 8** – Il territorio rurale

### **U.T.O.E. 1 – Il Panormo**

L'unità 1 individua i versanti altomontani dei Monti Alburni, che digradano dalle impervie creste montuose a circa 1700 metri s.l.m. fino alla fascia pedemontana posta a circa 450 metri s.l.m. Nell'area è predominante il bosco – in prevalenza faggete – alternato a radure e rocce nude alle quote più elevate, mentre a quote minori si trovano castagneti e campi agricoli. Scarsa è la presenza di strutture artificiali a causa dell'altitudine e della forte pendenza. Il PUC intende salvaguardare e valorizzare questa unità in termini ambientali e paesaggistici. In quest'ambito va promossa la fruizione turistica rispettosa dell'ambiente naturale, attraverso l'incentivazione di attività quali l'escursionismo, la mountain bike, etc. Va inoltre promossa la multifunzionalità delle aziende agricole con l'affiancamento di attività integrative del reddito agricolo (agriturismo, fattorie didattiche, ecc.) che possano valorizzare gli aspetti naturali e paesaggistici dei luoghi.

### **U.T.O.E. 2 – I nuclei storici**

L'unità 2 comprende le aree urbane di impianto storico, corrispondenti al centro abitato di Sicignano, Terranova e Galdo. Il nucleo urbano di Sicignano si allunga in senso NW-SE, lungo il percorso pedemontano che da Scorzo conduce a Petina, oggi corrispondente alla SP 35. Il nucleo storico di impianto medioevale si distende ai piedi del Castello Giusso, posizionato su un'altura che delimita un piccolo pianoro favorevole all'insediamento umano. Ai piedi dell'altura su cui sorge il castello si trova la frazione di Galdo, anch'essa compresa nell'unità. Il PUC intende valorizzare l'unità in termini turistici – mediante il recupero dei valori architettonici e la promozione di

attività ricettive. Inoltre, è necessario un progetto di riqualificazione della città pubblica in modo da aumentare l'attrattività dei centri abitati e aumentare la permanenza della popolazione residente.



*Fig. 19 - U.T.O.E. 2 – I nuclei storici (fonte: nostra elaborazione)*

### **U.T.O.E. 3 – Gli insediamenti lineari**

L'unità 3 comprende le aree urbanizzate cresciute dalla seconda metà del secolo scorso ad oggi, localizzate prevalentemente lungo le arterie stradali principali, sfruttando i vantaggi offerti dall'accessibilità carrabile. Si tratta, in particolare, delle frazioni di Scorzo e Zuppino, localizzate a breve distanza lungo l'asse stradale della SS 19, che possono essere considerate un ambiente urbano omogeneo. L'edificato esistente si presenta spesso di bassa qualità, carente dal punto di vista architettonico e manutentivo. Scarsi sono gli spazi pubblici o destinati ad attività collettive.

Il PUC intende aumentare la qualità urbana di tali aree, mediante il completamento dei nuclei urbani esistenti, la definizione di un margine riconoscibile città-campagna, la realizzazione di spazi di aggregazione.

### **U.T.O.E. 4 – La piana produttiva**

L'unità 4 identifica le aree pianeggianti di fondovalle che godono di ottima accessibilità grazie alla presenza dello svincolo autostradale e dello scalo ferroviario. Queste caratteristiche hanno incentivato l'insediamento non sempre armonioso di attività produttive e commerciali, creando un tessuto urbano incoerente e frammentato, privo di qualità e di attrezzature a servizio delle attività stesse. L'obiettivo del PUC è pertanto quello riqualificare l'area attraverso la riconfigurazione dell'edificato e degli spazi, programmando al contempo un ordinato sviluppo futuro dell'area.

### U.T.O.E. 5 – La piana agricola

L'unità 5 raccoglie le aree agricole altamente produttive di fondovalle, localizzate nel settore nord del territorio comunale. In questo territorio prevale l'uso agricolo del suolo. Diversamente dal territorio rurale aperto questa unità è caratterizzata dalla presenza di estesi fenomeni di dispersione insediativa (campagna urbanizzata) diffusa nel territorio agricolo. Il progetto di PUC intende rallentare o impedire ulteriori processi di diffusione urbana e vuole cercare di rendere più chiara la comprensione di questi spazi e aiutare a cercare un progetto di riqualificazione di questo paesaggio che sia coerente con le strategie provinciali. In questa unità viene promosso un nuovo ruolo dell'agricoltura a partire dal concetto di multifunzionalità: l'agricoltura viene chiamata ad assolvere a compiti non solo di produzione di qualità alimentare, ma di produzione di salvaguardia idrogeologica, di miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica, di produzione energetica, di attivazione di sistemi economici a base locale (ettaro zero, reti corte produzione e consumo; riduzione dell'impronta ecologica attraverso la localizzazione e la chiusura dei cicli dell'alimentazione, dei rifiuti, dell'energia). Al fine di incentivare tale ruolo dell'agricoltura il PUC promuove, in questa unità, nuovi modelli di gestione. In particolare, viene incentivata l'istituzione del Parco Agricolo. Il Parco Agricolo rappresenta un'area nella quale viene creata, riscoperta oppure potenziata l'attività agricola al fine di salvaguardare e tutelare il territorio e l'ambiente in esso inserito. Ciò che è importante sottolineare che la creazione e implementazione del Parco Agricolo, così come previsto dal nuovo PUC, è un processo che coinvolge non solo l'amministrazione comunale, ma vede una partecipazione decisiva della comunità locale e delle attività imprenditoriali. Il fine ultimo del Parco Agricolo è quello di riconoscere le aree agricole come agroecosistemi multifunzionali che forniscono una serie di beni e servizi materiali e immateriali, definiti dalla comunità scientifica come "servizi ecosistemici" (Eea, 2014), da cui sono strettamente dipendenti il benessere della popolazione e, più in generale, la resilienza dell'ecosistema.



Fig. 20 - U.T.O.E. 5 – La piana agricola (fonte: nostra elaborazione)

### U.T.O.E. 6 – La collina di Castelluccio

L'unità 6 corrisponde alla collina su cui sorge il centro abitato di Castelluccio Cosentino. Si tratta di una ripida altura – che culmina a circa 450 metri s.l.m. – allungata parallelamente alla catena montuosa principale, ma da essa ben distinta. L'obiettivo del PUC è di valorizzare l'ambito dal punto di vista paesaggistico e turistico, al fine di contrastare lo spopolamento che colpisce il piccolo centro abitato.



*Fig. 21 - U.T.O.E. 6 – La collina di Castelluccio (fonte: nostra elaborazione)*

### U.T.O.E. 7 – La valle del Tanagro

L'unità 7 individua le aree comprese all'interno del corridoio ecologico del fiume Tanagro. Il Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, definisce "aree di collegamento ecologico funzionale" le aree che, per la loro struttura lineare e continua (come i corsi d'acqua con le relative sponde, o i sistemi tradizionali di delimitazione dei campi) o il loro ruolo di collegamento (come le zone umide e le aree forestali) sono essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie selvatiche. Nell'ambito di tali politiche il PUC ha inteso riconoscere il paesaggio fluviale come corridoio ecologico territoriale. La realizzazione di un corridoio ecologico di connessione deve essere approfondito negli aspetti di dettaglio anche in rapporto alla struttura produttiva e proprietaria esistente.

### U.T.O.E. 8 – Il territorio rurale

L'unità 8 racchiude le aree rurali che non rientrano nelle precedenti delimitazioni. Si tratta di aree in prevalenza collinari, dove i fondi agricoli si alternano ad ambienti a maggiore naturalità, quali ad esempio piccole aree boscate o aree agricole abbandonate invase da vegetazione arbustiva. In questi territori, la presenza antropica consiste in sporadiche abitazioni rurali, coltivazioni in serra e strade interpoderali. Il PUC intende promuovere la

multifunzionalità delle aziende agricole con l'affiancamento di attività integrative del reddito agricolo (agriturismo, fattorie didattiche, ecc.), riconvertendo contemporaneamente il modello prevalente di produzione agricola monofunzionale con l'introduzione di colture e filiere produttive diversificate in grado di garantire la conservazione e l'arricchimento del paesaggio agrario e di determinare l'evoluzione del tessuto imprenditoriale con un progressivo superamento della frammentazione proprietaria. E' ammessa l'attività agrituristica e di fruizione didattica secondo i limiti quantitativi precisati nelle NTA e nel RUEC.



**Fig. 22** - U.T.O.E. 8 – Il territorio rurale (fonte: nostra elaborazione)

## 9 IL DIMENSIONAMENTO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale prescrive i criteri di dimensionamento del fabbisogno abitativo e quello delle attività terziarie, così come definito all'art.58 delle Norme Tecniche di Attuazione. La Provincia di Salerno, articolando per sub-ambiti provinciali il territorio, ha definito il complessivo "dimensionamento" a fini abitativi per il periodo 2009-2019, sulla base della stima pervenuta dalla Regione Campania nel documento "La stima del fabbisogno abitativo e la definizione degli indirizzi per la determinazione dei pesi insediativi nei PTCP"<sup>6</sup>.

Di fatto, l'Assessorato all'Urbanistica e politiche del territorio della Regione Campania, nel 2008 ha predisposto un documento dal titolo "*La stima del fabbisogno abitativo e la definizione degli indirizzi per la determinazione dei pesi insediativi nei Ptcp*", e una nota di aggiornamento di tale documento dal titolo "*La stima del fabbisogno abitativo al 2019*" (giugno 2010), che definiscono i criteri e la metodologia da attuare per costruire i dimensionamenti comunali.

A tal proposito la Provincia di Salerno a seguito dell'entrata in vigore del suo PTCP approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n.15 del 30/03/2012, ha istituito la "Conferenza di Piano Permanente" (art. 5 L.R. 13/08) con l'obiettivo di avviare un confronto con le realtà locali al fine di definire insieme ai territori le proiezioni demografiche e il relativo fabbisogno residenziale.

Le Conferenze di pianificazione per Ambito Identitario, indette dalla Provincia, hanno avuto il compito di accompagnare i processi di formazione dei PUC in un'ottica di area vasta. Alle suddette conferenze è stata demandata la definizione di dettaglio delle strategie di piano di valenza sovra comunale, al fine di definire un sistema comprensoriale di sviluppo integrato attuandovi l'allocazione dei carichi insediativi, della connessa quota dei servizi e degli standard urbanistici, residenziali e ambientali, e attuando altresì il riordino urbanistico ed edilizio connesso al patrimonio privo o difforme dal titolo abilitativo. All'interno del sistema comprensoriale sono state quindi precisate le funzioni e le quantità spettanti ad ogni singolo Comune in modo che ogni trasformazione del territorio urbano restasse verificata e giustificata dal concorso di tutti i temi della pianificazione: in quest'ottica, la previsione di incremento residenziale si configurerà come un'operazione connessa allo sviluppo socioeconomico dell'Ambito, ed a tutte le scelte complessivamente operate sull'Ambito stesso, in quanto potrà contribuire ad individuare una funzione prevalente, in cui la residenza sia il corollario di un sistema più complesso che possa favorire il mix funzionale (effetto città), il mix sociale (housing e sistema servizi), le misure per il risparmio energetico, le previsioni degli standard residenziali, urbanistici e ambientali (aree di compensazione). In tale ottica al Comune di Sicignano degli Alburni nell'ambito della "Conferenza di Piano Permanente - Alto medio Sele Tanagro e Alburni Nord-Ovest" sono stati assegnati **80 alloggi**.

Al fine di ottemperare a quanto stabilito dal comma 5, dell'art.58, delle norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno, il Comune di Sicignano degli Alburni ha predisposto una proposta di dimensionamento del proprio Piano Urbanistico Comunale contenuto nell'elaborato "*R2-Relazione progettuale*".

### 9.1 Ambiti di trasformabilità

---

Nella componente strutturale del PUC sono state individuate le **aree di trasformabilità**. Tali aree comprendono in prevalenza aree già dotate delle opere di urbanizzazione primaria, limitrofe all'abitato esistente, che

---

<sup>6</sup> La L.R. 16/2004, all'art. 18, comma 2, lettera b), afferma che la pianificazione territoriale provinciale fissa i carichi insediativi ammissibili sul territorio, al fine di assicurare lo sviluppo sostenibile della provincia in coerenza con le previsioni del PTR.

rappresentano principalmente un completamento del tessuto edilizio esistente al fine di favorirne l'integrazione funzionale e morfologica.

Gli Ambiti di trasformabilità individuati sono i seguenti:

- **ATO ATR - Ambiti di trasformabilità residenziale:** parti del territorio destinate a nuovi insediamenti a carattere residenziale, integrati dai servizi di vicinato;
- **ATO ATS - Ambiti di trasformabilità per servizi:** parti del territorio destinate a nuovi insediamenti per servizi;
- **ATO ATRC - Ambiti di trasformabilità produttiva-commerciale:** parti del territorio destinate a nuovi insediamenti a carattere produttivo e commerciale, oppure alla riqualificazione, ristrutturazione o ampliamento degli impianti esistenti;
- **ATO ATT - Ambiti di trasformabilità turistica:** parti del territorio destinate a nuovi insediamenti a carattere turistico ricettivo, finalizzato ad accrescere il livello di fruibilità del territorio.

Gli Ambiti di Trasformabilità sono attuati previo inserimento all'interno del Piano Operativo e relativi Atti di programmazione, sulla base delle procedure previste nelle Norme Tecniche di Attuazione, previa approvazione di un Piano Urbanistico Attuativo (di iniziativa pubblica o privata), di un Permesso a costruire convenzionato o di un progetto di opera pubblica nel caso di realizzazione di un intervento pubblico. Nella componente strutturale del PUC sono state individuate solo le aree potenzialmente trasformabili, indicandone la loro funzione prevalente, verso le quali orientare le future trasformazioni, da attuarsi in un tempo indeterminato, sulla base dei criteri e delle analisi riportate nei capitoli precedenti. Saranno le future esigenze, valutate in sede di manifestazione di interesse e di progettualità pubbliche, a definire le previsioni da ammettere alle prescrizioni delle disposizioni programmatiche.

Ambiti di trasformabilità	UTOE	Superficie (mq)
ATS_02	2 – I nuclei storici	5.705
ATS_03	2 – I nuclei storici	6.064
ATS_04	2 – I nuclei storici	5.668
ATS_06	2 – I nuclei storici	269
ATS_07	2 – I nuclei storici	794
ATS_10	2 – I nuclei storici	3.455
ATS_11	2 – I nuclei storici	534
ATS_12	2 – I nuclei storici	28
ATS_14	3 – Gli insediamenti lineari	753
ATS_19	3 – Gli insediamenti lineari	1.668
ATS_23	3 – Gli insediamenti lineari	464
ATS_26	8 – Il territorio rurale	2.481
ATS_27	2 – I nuclei storici	2.289
ATS_28	6 – La collina di Castelluccio	2.044
ATS_29	6 – La collina di Castelluccio	152
ATS_30	6 – La collina di Castelluccio	162
ATS_41	4 – La piana produttiva	3.588
ATS_42	6 – La collina di Castelluccio	31

Tabella 12. Ambiti di trasformabilità per servizi (ATS) articolati per UTOE

Ambiti di trasformabilità	UTOE	Superficie (mq)
ATR_01	2 – I nuclei storici	6.636
ATR_05	2 – I nuclei storici	4.193
ATR_15	3 – Gli insediamenti lineari	1.467
ATR_18a	3 – Gli insediamenti lineari	1.220
ATR_18b	3 – Gli insediamenti lineari	922
ATR_21	3 – Gli insediamenti lineari	656
ATR_22	3 – Gli insediamenti lineari	1.704
ATR_24	3 – Gli insediamenti lineari	5.983
ATR_39a	4 – La piana produttiva	1.858
ATR_39b	4 – La piana produttiva	4.518
ATR_40	4 – La piana produttiva	1.195

Tabella 13. Ambiti di trasformabilità residenziale (ATR) articolati per UTOE

Ambiti di trasformabilità	UTOE	Superficie (mq)
ATPC_13	3 – Gli insediamenti lineari	4.484
ATPC_16	3 – Gli insediamenti lineari	1.353
ATPC_17	3 – Gli insediamenti lineari	3.193
ATPC_20	3 – Gli insediamenti lineari	1.720
ATPC_25	3 – Gli insediamenti lineari	4.045
ATPC_31	4 – La piana produttiva	6.707
ATPC_32	4 – La piana produttiva	2.928
ATPC_33	4 – La piana produttiva	3.666
ATPC_34	4 – La piana produttiva	7.257
ATPC_35	4 – La piana produttiva	6.617
ATPC_36	4 – La piana produttiva	87.078
ATPC_37	4 – La piana produttiva	1.110
ATPC_38	4 – La piana produttiva	28.527

Tabella 14. Ambiti di trasformabilità produttivo-commerciale (ATPC) articolati per UTOE

Ambiti di trasformabilità	UTOE	Superficie
ATT_08	1 – Il Panormo	1.616
ATT_09	2 – I nuclei storici	3.835

Tabella 15. Ambiti di trasformabilità turistici (ATT) articolati per UTOE

## 9.2 Dotazioni territoriali

Gli “standard urbanistici” rappresentano la dotazione minima inderogabile di spazi ed attrezzature di uso pubblico, previste per legge, da realizzare in relazione agli insediamenti urbani. Per le attrezzature d’interesse locale, o di quartiere, il D.M. 1444/68 stabilisce che ogni cittadino ha diritto ad un minimo di 18 mq di spazio pubblico così ripartito:

- 4,5 m<sup>2</sup> /ab per l’istruzione di base e dell’obbligo;
- 9 m<sup>2</sup>/ab per spazi di uso pubblico attrezzati;
- 2,5 m<sup>2</sup>/ab per i parcheggi;
- 2 m<sup>2</sup>/ab per attrezzature d’interesse comune e/o tecnologiche.

Relativamente, invece, alle attrezzature religiose ai sensi dell'art. 1 della Lr 9/1990 – “Riserva di standard urbanistici per attrezzature religiose”, queste devono essere pari al valore minimo di 5.000 mq. Questo parametro è rispettato, in quanto a Sicignano degli Alburni sono state rilevate attrezzature religiose esistenti pari a 5.317,25 mq.

Rispetto all’attuale numero di abitanti, emerge che nel comune di Sicignano degli Alburni il requisito minimo di 18 mq/ab di aree per standard urbanistici è soddisfatto (valore rilevato pari a 21,27 mq/ab). La tabella seguente contiene il dettaglio del grado di carenza o surplus per tipologia di area a standard.

AREE PER STANDARD URBANISTICI (DI 1444/1968 art. 3)	ESISTENTI		FABBISOGNO DA D.I. 1444/1968		GRADO DI CARENZA/SURPLUS	
	MQ	MQ/AB	MQ	MQ/AB	MQ	MQ/AB
Aree per l'istruzione	8.877,86	2,89	13.846,50	4,5	-4.968,64	-1,61
Aree per attrezzature di interesse comune	18.789,31	6,11	6.154,00	2	12.635,31	4,11
Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	28.978,72	9,42	27.693,00	9	1.285,72	0,42
Aree per parcheggi	8.791,72	2,86	7.692,50	2,5	1.099,22	0,36
<b>TOTALE</b>	<b>65.438</b>	<b>21,27</b>	<b>55.386</b>	<b>18</b>	<b>10.051,61</b>	<b>3,27</b>

**Tabella 16.** Ricognizione degli “standard urbanistici” esistenti. Il fabbisogno è stato calcolato assumendo il dato della popolazione residente al 31/1/2022 di 3077 abitanti (fonte: ISTAT).

AREE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE (DI 1444/1968 art.4 comma 5)	ESISTENTI	PREVISTI DAL PUC
	(superficie mq)	(superficie mq)
Caserma CC	484	-
Corpo Forestale	708	-
Aree destinate a Parco Territoriale (S5)	-	94.308

**Tabella 17.** Ricognizione delle aree per attrezzature pubbliche di interesse generale esistenti e di progetto.

La L.R. 9/1990, inoltre, fissa per le attrezzature religiose, nei Comuni con popolazione non superiore a 10.000 abitanti, un'estensione delle aree non inferiore a mq 5.000. Ai sensi dell'art.4 della L.R. 9/90: "La quantità di aree destinate alle attrezzature religiose di cui alla presente legge, va detratta dal totale di aree per attrezzature di interesse comune determinato ai sensi del punto 1.4 del titolo II dell'allegato alla Legge regionale 20 marzo 1982, n. 14.". **Pertanto di seguito si riportano le aree occupate da Attrezzature religiose non conteggiate nella precedente tabella.**

RISERVA STANDARD	PRESENTI		FABBISOGNO DA LR 9/1990		GRADO DI CARENZA/SURPLUS	
	MQ	MQ/AB	MQ	MQ/AB	MQ	MQ/AB
Attrezzature religiose	5.317,25	0,76	5.000,00	-	4.580,90	-

Inoltre, le attrezzature esistenti non presentano particolari condizioni di degrado. Manca purtroppo un'efficace gestione di questi beni e alcune di queste aree non riescono ad intercettare le reali esigenze del territorio. Data la difficoltà di gestione e il forte spopolamento che questi luoghi stanno vivendo, è necessario che la progettazione delle attrezzature pubbliche miri a donare a questi contenitori un carattere flessibile e temporaneo, capace di adattarsi alle diverse esigenze che possono provenire dal territorio. Inoltre, oggi diventa necessario attuare delle strategie e delle politiche capaci di prevedere una gestione integrata e sostenibile di queste strutture, favorendo anche pratiche di gestione di iniziativa privata o pubblico-privata.

AREE PER STANDARD URBANISTICI (DI 1444/1968 art. 3)	GRADO DI CARENZA/SURPLUS	PREVISTI DAL PUC*
Aree per l'istruzione	-4.968,64	-
Aree per attrezzature di interesse comune	+12.635,31	-
Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	+1.285,72	-
Aree per parcheggi	+1.099,22	-
<b>TOTALE</b>	<b>+10.051,61</b>	<b>36.149 mq**</b>
* Il Piano Strutturale non specifica la tipologia di "standard urbanistici" previsti, demandando tale scelta ai piani operativi, che definiranno le attrezzature da realizzare in base alle esigenze che emergeranno nel corso del tempo, ad oggi non prevedibili.		
** Somma superficie ATS		

**Tabella 18.** Carenza/surplus aree per standard urbanistici e previsione di PUC.

Per le specifiche tipologie di standard previsti si rimanda allo specifico elaborato "R2-Relazione progettuale" allegato al Piano Urbanistico Comunale.

### 9.3 Direttive per il Quadro Programmatico

Il modello di pianificazione comunale disciplinato dalla L.R. n. 16 del 2004 articola il PUC in una componente strutturale, con validità tempo indeterminato, e una programmatica che il Comune di Sicignano degli Alburni che possono essere aggiornate in base a nuove o mutate esigenze pubbliche e private.

La stessa legge, all'art. 18, comma 2, lettera b), afferma che la pianificazione territoriale provinciale fissa i carichi insediativi ammissibili sul territorio, al fine di assicurare lo sviluppo sostenibile della provincia in coerenza con le previsioni del PTR. Difatti, il dimensionamento insediativo dei PUC è uno dei temi assegnati alla "Conferenza di piano permanente dell'Ambito identitario" attraverso una procedura che, come previsto dall'art. 58 delle NTA del PTCP, e dagli "Indirizzi per il dimensionamento del fabbisogno residenziale", allegate alle NTA, si articola nei seguenti passi:

1. la Provincia, per la fase iniziale attuativa del PTCP, presenta un proprio "piano di dimensionamento per il riassetto policentrico e reticolare di ogni Ambito Identitario", con l'indicazione di valori massimi e minimi, allegato alle NTA;
2. i Comuni, entro 180 giorni dall'attivazione delle Conferenze di piano permanente d'ambito, sottopongono alla Provincia, la proposta di dimensionamento insediativo comunale, elaborata in conformità ai criteri operativi dettati nella III parte delle NTA e nella allegata scheda per il "dimensionamento del fabbisogno residenziale" (art. 58, comma 5).

La Provincia di Salerno, articolando per sub-ambiti provinciali il territorio, ha definito il complessivo "dimensionamento" a fini abitativi per il periodo 2009-2019, sulla base della stima pervenuta dalla Regione Campania nel documento "La stima del fabbisogno abitativo e la definizione degli indirizzi per la determinazione dei pesi insediativi nei PTCP".

Tale ripartizione è stata effettuata tenendo conto non solo del dimensionamento complessivo elaborato dalla Regione Campania per il periodo 2009-2019, ma anche:

- delle risultanze della Analisi Socio Economica allegata alla Relazione del PTCP;
- dei dati demografici ISTAT 2009 relativi alla popolazione ed alle famiglie;
- dall'assetto territoriale complessivo relativo alla vigente pianificazione paesaggistica ed al quadro dei rischi naturali ed antropici, nonché alle conseguenti politiche di riequilibrio del sistema insediativo proposte per il territorio provinciale e per i singoli Ambiti Identitari.

Come si è già illustrato, il Comune ha già definito d'intesa con la Provincia il proprio fabbisogno abitativo riferito al decennio 2013-2022, senza peraltro che sia stato definito alcun criterio circa la suddivisione nei quinquenni della pianificazione operativa (di fatto il fabbisogno concordato può essere interpretato come il "tetto" dimensionale da non superare).

**In rapporto al dimensionamento del fabbisogno abitativo il "piano operativo" rispetterà quanto condiviso dall'Amministrazione Comunale con la Provincia.** In altri termini il primo "piano operativo" includerà l'intero fabbisogno concordato per il periodo 2013-2022 e quindi circa **80 alloggi**.

Nella parte strutturale del piano, è definito il fabbisogno futuro da attuarsi in un tempo indeterminato, sulla base dei criteri e delle analisi riportate precedentemente. Tali aree comprendono in prevalenza aree già urbanizzate vicino all'abitato e rappresentano principalmente un completamento del tessuto edilizio esistente al fine di favorirne l'integrazione funzionale e morfologica.

Per quanto riguarda l'edilizia pubblica il piano operativo incentiva la formazione di un patrimonio abitativo accessibile a tutti i ceti sociali, prevedendo in ciascun Ambito di trasformabilità residenziale (ATR) e negli Ambiti di trasformabilità produttiva-commerciale (ATPC) in cui è previsto l'insediamento di residenze, la riserva di una

quota minima del 20% alloggi riservati al cd. “Edilizia residenziale pubblica e sociale”<sup>7</sup>, dovendosi intendere per con questa espressione:

- alloggi di edilizia sovvenzionata (interamente a carico degli enti territoriali o dello Stato, ne è un esempio l’edilizia economico-popolare di cui alla legge 167/1962);
- alloggi di edilizia agevolata (in cui lo Stato interviene mettendo a disposizione dei mutui agevolati);
- alloggi di edilizia privata convenzionata di cui all’art.18 DPR 380/2001 (alloggi realizzati mediante una convenzione tra il Comune e le imprese di costruzione o cooperative, in cui queste ultime si impegnano a vendere le abitazioni realizzate a un prezzo calmierato)
- “alloggi sociali” (anche “*housing sociale*”) di cui al DM 22 Aprile 2008.

Il PUC potrà prevedere che la realizzazione delle quote di “Edilizia residenziale pubblica e sociale” sia a carico parziale o totale dei soggetti attuatori dei comparti; inoltre, la previsione di una quota minima distribuita in ciascun ambito di trasformazione risponde all’esigenza di favorire la “mixité” sociale, evitando la concentrazione di fasce di popolazione più o meno abbienti in aree ristrette e fortemente settorializzate.

---

<sup>7</sup> Per un approfondimento si veda: [http://regione.campania.it/regione/it/tematiche/edilizia-residenziale-pubblica-e-sociale/edilizia-residenziale-pubblica-e-sociale?page=1#:~:text=L'Housing%20sociale%20\(letteralmente%20Edilizia,assenza%20di%20un'offerta%20adeguata.](http://regione.campania.it/regione/it/tematiche/edilizia-residenziale-pubblica-e-sociale/edilizia-residenziale-pubblica-e-sociale?page=1#:~:text=L'Housing%20sociale%20(letteralmente%20Edilizia,assenza%20di%20un'offerta%20adeguata.)